



# Interreg



## MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

### CONTRATTO DI FIUME DEL TORRENTE SERRA ...PER IL TERRITORIO, PER LA COMUNITÀ, PER LE GENERAZIONI FUTURE...

#### PRIMO PROGRAMMA D'AZIONE

*Allegato C*

**Giugno 2019 - Giugno 2022**



Seravezza (LU) - 12 Giugno 2019



La cooperazione al cuore del Mediterraneo  
La coopération au coeur de la Méditerranée

# Indice

INTRODUZIONE.....	4
PROCESSO DI STESURA DEL PRIMO PROGRAMMA D'AZIONE .....	5
STRUTTURA.....	7
AZIONI INDIVIDUATE PER IL PRIMO PROGRAMMA D'AZIONE.....	8
Azione 1: Monitoraggio annuale di specie vegetali rare e vulnerabili, con valore di indicatori biologici di qualità ambientale .....	11
Azione 2: Studio sul popolamento ittico finalizzato all'inquadramento tassonomico delle specie presenti nel torrente e ripristino della biodiversità originaria .....	13
Azione 3: Studio della funzione della vegetazione ripariale del Torrente Serra .....	15
Azione 4: Manutenzione ordinaria della vegetazione con attenzione alla funzione ripariale nei limiti consentiti dalla sicurezza idraulica.....	17
Azione 5: Processo di condivisione di criteri ed indirizzi per la manutenzione delle sponde anche ai fini di una partecipazione dei portatori di interesse nelle attività.....	18
Azione 6: Coinvolgimento dei portatori di interesse nelle attività di presidio dei corpi idrici dell'area.....	20
Azione 7: Installazione di una centralina per il telerilevamento automatico della qualità fisico-chimica delle acque.....	22
Azione 8: Potenziamento degli interventi di controllo e inasprimento del sanzionamento delle irregolarità nella estrazione lapidea e nel trasporto materiali .....	23
Azione 9: Misure per il mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali del Piano di Gestione delle Acque del Distretto dell'Appennino Settentrionale.....	25
Azione 10: Monitoraggio dei flussi turistici nella Valle del Serra.....	27
Azione 11: Introduzione sperimentale di buone pratiche di regolamentazione del numero dei fruitori del Torrente Serra.....	29
Azione 12: Diffusione di informazioni e regole sul comportamento da tenere da parte dei visitatori lungo il Torrente Serra e nei luoghi naturali contigui.....	31
Azione 13: Piano di interventi di manutenzione delle opere idrauliche, dei muri e delle briglie .....	33
Azione 14: Predisposizione di una mappa delle pericolosità derivate da fenomeni di <i>flash flood</i> nell'area.....	35
Azione 15: Verifica e aggiornamento del Piano di Protezione Civile intercomunale con la partecipazione dei cittadini.....	36
Azione 16: Diffusione delle Linee di Indirizzo da adottare per gestire il rischio da alluvioni.....	38
Azione 17: Avvio di campagne di informazione alla comunità sui rischi derivanti da <i>flash flood</i> e alluvioni .....	39
Azione 18: Predisposizione di segnaletica informativa nelle aree soggetto a rischio idraulico e idrogeologico .....	41
Azione 19: Misure straordinarie di sicurezza e salvaguardia dei fruitori del Torrente Serra nel periodo estivo .....	43
Azione 20: Realizzazione degli interventi previsti nel Piano del Parco Storico Ambientale della Via dei Marmi e della Desiata all'interno del progetto "Parco Fluviale del Versilia" .....	45

Azione 21: Predisposizione di una area attrezzata fra Rio Magno e Malbacco: parcheggio, <i>info point</i> e primo soccorso.....	48
Azione 22: Studio di fattibilità di un percorso ciclo-pedonale al margine della viabilità, parallelo al Torrente Serra (sponda opposta alla strada).....	50
Azione 23: Studio di fattibilità di un servizio Bus Navetta di collegamento centro di Seravezza-Azzano all'interno di un Piano per la mobilità e sicurezza stradale.....	52
Azione 24: Intervento di ripristino di parte dei sentieri pedonali di accesso alle aree boscate nell'ambito del progetto Sentiero Alta Versilia .....	54
Azione 25: Avvio di un Piano di percorsi formativi <i>community based</i> per lo sviluppo cooperativistico nel territorio: promozione e ricezione turistica; produzione e commercializzazione dei prodotti, ambiente.....	56
Azione 26: Sviluppo condiviso di un Piano Operativo per la Promozione turistica e culturale dell'area .....	59
Azione 27: Attivazione procedura "CertificAzione": dal marchio distintivo di esercizio al marchio di qualità ambientale della CETS – Carta Europea per il Turismo Sostenibile" .....	62
Azione 28: Sviluppo dell'area archeomineraria del "Bardiglio" Cappella.....	64
Azione 29: Progammare, organizzare e gestire il servizio di guida escursionistica e guida <i>canyon</i> nella Valle del Serra, zone limitrofe e comuni versiliesi.....	66
Azione 30: Promozione della castagna carpinese "La Comunità della castagna carpinese" .....	68
Azione 31: Attività di <i>Citizen Science</i> di tipo esperenziale nell'alveo e nelle sponde del Torrente Serra .....	71
Azione 32: Predisposizione di un Piano di coinvolgimento degli Istituti scolastici in percorsi didattici ed eventi di conoscenza del Torrente Serra, la sua biodiversità, i suoi valori, i rischi derivanti da flash flood e divulgazione dei contenuti del Contratto di Fiume del Torrente Serra.....	73

Testi a cura di  
Antonella Giunta

**COMUNITA' INTERATTIVE**  
*Officina per la partecipazione* 

## INTRODUZIONE

Dal Documento Strategico (All. B) del Contratto di Fiume del Torrente Serra che contiene tutte le Azioni che il Tavolo di Lavoro "Verso il Contratto di Fiume del Torrente Serra" ha individuato<sup>1</sup> quali azioni strategiche per la realizzazione, in una visione ecosistemica, dello Scenario ideale condiviso per il Torrente Serra e la sua Valle, i partecipanti al Tavolo di Lavoro hanno individuato ed estrapolato per il Primo Programma d'Azione, le azioni realizzabili nel primo triennio dalla sottoscrizione del Contratto di Fiume del Torrente Serra.

Il Programma d'Azione, come da Contratto di Fiume del Torrente Serra<sup>2</sup>, ha infatti come riferimento temporale quello dei tre anni dalla sottoscrizione del Contratto di Fiume; alla scadenza ed ogni tre anni, sulla base delle risultanze del monitoraggio, sarà aggiornato/redatto un nuovo Programma d'Azione.

Il Programma d'Azione, oltre a riportare gli Assi strategici, obiettivi specifici e strategie riferite e coerenti con il Documento Strategico, indica per ogni azione: il soggetto coordinatore dell'azione ed i suoi impegni; i soggetti attuatori e gli altri soggetti da coinvolgere; le attività necessarie alla attuazione; le risorse necessarie e le possibili fonti di finanziamento. Il Programma d'Azione contiene il riferimento al contributo delle singole azioni al perseguimento delle finalità dei Piani e Programmi identificati nel Documento Strategico, nello specifico alle finalità di cui alla Direttiva Quadro sulle Acque e alle direttive figlie (Alluvioni, Habitat) e di altre direttive pertinenti, a seconda delle criticità ambientali del corpo idrico interessato.

Il Primo Programma d'Azione costituisce la fase conclusiva precedente la sottoscrizione dell'atto formale di impegno rappresentato dal Contratto di Fiume del Torrente Serra.

Dal punto di vista metodologico, il Programma d'Azione contiene quelle azioni del Documento Strategico valutate come:

- azioni effettivamente realizzabili nel triennio;
- iniziative/azioni che, pur non essendo ancora finanziate, rispondono alle finalità del Contratto, contribuiscono al perseguimento degli obiettivi strategici e almeno un soggetto si è impegnato ad attivarle anche attraverso la ricerca di fonti di finanziamento.

Per ogni azione è sviluppata una scheda sinottica.

il Primo Programma d'Azione qui riportato, estrapola sempre nella direzione di quella visione, quelle Azioni che sono realizzabili o per le quali si possono avviare le prime attività propedeutiche alla loro realizzazione che potrà avvenire dopo il primo triennio. Nella valutazione della realizzabilità concorrono diversi fattori in misura e intensità diverse. Sono azioni per le quali è stato manifestato un interesse da parte dei soggetti istituzionali e non, aderenti al Tavolo di Lavoro, ad assumersi l'impegno e la responsabilità della loro realizzazione oppure della loro attivazione o nel ruolo di coordinatori/attuatori oppure nel ruolo di collaboratori/attuatori. Nel fare questa scelta hanno valutato se le azioni hanno già una eventuale allocazione di risorse finanziarie o se invece occorre attivare il reperimento dei fondi necessari ed in questo caso, si impegnano a farlo. Alcune sono azioni che rientrano nei

---

<sup>1</sup> Solo in pochi casi, sono state inviate dopo la fine dei lavori del Tavolo, schede di Azioni che, pur non essendo state condivise, erano e sono già in programmazione per l'area della Valle del Serra ed hanno allocate le risorse finanziarie necessarie. Tale informazione viene riportata nelle singole schede.

<sup>2</sup> Contratto di Fiume del Torrente Serra, Giugno 2019, art. 5.

compiti istituzionali ordinari degli Enti Pubblici oppure nella programmazione delle attività che i soggetti non istituzionali già svolgono nell'area. L'inserimento di queste due tipologie di azioni è spesso controverso nei percorsi partecipativi "Verso i Contratti di Fiume", gli argomenti che hanno fatto propendere verso l'inserimento sono connessi sia alla comunque necessità sentita dalle comunità, di avere le informazioni su cosa viene fatto nel territorio e da chi, e dall'altro proprio per avere una mappatura degli interventi che vengono realizzati, per implementarli coordinarli e trovare sinergie.

La definizione condivisa del Primo Programma d'Azione è fondamentale perché conclude la prima fase del processo e consente di arrivare alla sottoscrizione del Contratto di Fiume del Torrente Serra.

I sottoscrittori del Contratto di Fiume del Torrente Serra, istituzionali e non, si assumono dunque nell'ambito delle loro competenze, impegni concreti per la realizzazione delle attività specifiche che sono delineate nelle schede per ogni singola azione che hanno individuato e si impegnano anche per le loro successive programmazioni/pianificazioni istituzionali, coerentemente con le normative vigenti, di assumere le azioni condivise del Documento Strategico.

Alla scadenza del Primo Programma di Azione, sulla base delle risultanze del monitoraggio in itinere ed ex post, sarà possibile redigere ed attivare il Secondo Programma d'Azione che sarà teso a realizzare le altre azioni previste nel Documento Strategico o altre attività della stessa azione non portate a compimento nel Primo Programma d'Azione.

## **PROCESSO DI STESURA DEL PRIMO PROGRAMMA D'AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME DEL TORRENTE SERRA**

Il Tavolo di Lavoro "Verso il Contratto di Fiume del Torrente Serra" è pervenuto alla redazione condivisa del Primo Programma d'Azione dopo un percorso di riflessione sull'area del Torrente Serra e la sua Valle e di approfondimenti che hanno coinvolto funzionari, tecnici degli Enti istituzionali, referenti dell'Università e delle associazioni, residenti del territorio che hanno risposto alla richiesta di Manifestazione di Interesse pubblicata dal Comune di Seravezza per conto dei sottoscrittori del Protocollo di Intesa e del Documento di Intenti. Gli incontri sono stati condotti con gli approcci metodologici propri dei percorsi partecipativi dalla associazione consulente incaricata dall'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale nell'ambito del progetto Interreg Proterina3évolution, Comunità Interattive – Officina per la Partecipazione.

Durante gli incontri sono state individuate tutte le azioni che sono state repute imprescindibili per il raggiungimento dello Scenario ideale condiviso di tutela della biodiversità, salvaguardia del territorio, sicurezza, promozione e valorizzazione del Torrente Serra e della Valle. In una prima fase è stato chiesto ai partecipanti di inviare delle prime Schede Azione da sottoporre al confronto del Tavolo di Lavoro. Le schede hanno rappresentato lo spunto per svilupparle con la collaborazione di tutti e per progettare altre azioni necessarie. Dopo gli incontri sono stati realizzati dei Report dei lavori che hanno costituito la base di volta in volta, per successive integrazioni, specificazioni ed approfondimenti.

Dai lavori è scaturito un primo elenco di azioni ed un prospetto sinottico che ha sintetizzato, nell'ambito dello scenario strategico condiviso gli Assi strategici; per ogni asse strategico, gli obiettivi specifici perseguiti e per ogni obiettivo specifico, le azioni strategiche coerenti.

L'elenco è stato inviato a tutti i partecipanti al Tavolo di Lavoro che hanno potuto così far pervenire le loro osservazioni ed individuare quelle azioni per le quali hanno valutato di potersi impegnare a realizzare nel primo triennio dalla sottoscrizione del Contratto di Fiume del Torrente Serra, nell'ambito delle loro titolarità e competenze. Le azioni individuate sono dunque state valutate come coerenti con le normative vigenti per quanto riguarda gli enti istituzionali e con le loro attività e interessi per quanto riguarda i soggetti non istituzionali. Per le Azioni individuate hanno compilato schede di dettaglio<sup>3</sup>.

Le Azioni del Documento Strategico per le quali è stato manifestato da qualche partecipante al Tavolo di Lavoro interesse ad essere attuatore ma per le quali nessun altro si è proposto come attuatore e comunque nessuno come coordinatore, non è stato possibile inserirle nel Primo Programma d'Azione. Le azioni del Primo Programma d'Azione sono dunque quelle per le quali vengono assunti i seguenti impegni:

### **Impegni del soggetto coordinatore e dei soggetti attuatori dell'azione**

Il soggetto coordinatore si assume l'impegno per l'azione individuata, di attivare e coordinare gli altri soggetti che hanno manifestato il loro impegno a realizzare le attività definite. I soggetti tutti hanno i compiti di:

- assicurano la completa realizzazione dell'attività prevista nel Primo Programma d'Azione cui partecipano, nel rispetto delle previsioni, dei tempi, delle fasi e nelle modalità e nei limiti delle risorse finanziarie definite; nel caso di risorse finanziarie da reperire, si impegnano ad attivare i canali che individueranno;
- producono alla fine del triennio la documentazione di quali attività sono state svolte e dei risultati ottenuti (realizzazione completa e/o in parte dell'azione, completamento di eventuali iter autorizzativi necessario, reperimento dei fondi, etc.) e la valutazione e indicazione di quali dovranno essere previste all'interno del Secondo Programma d'Azione, concorrendo così a realizzare il monitoraggio e la valutazione dell'attività in relazione agli obiettivi del primo programma d'azione;
- rendicontano l'attività all'interno del Comitato dei Sottoscrittori del Contratto di Fiume del Torrente Serra e la comunicano alla Assemblea di Bacino;

---

<sup>3</sup> Una eccezione è stata rappresentata dalla Pubblica Assistenza di Azzano, partecipante attiva con proprie referenti al percorso "Verso il Contratto di Fiume del Torrente Serra". Le referenti hanno presentato a tutti i partecipanti del Tavolo di Lavoro, la scheda progettuale che prevedeva diverse azioni per la rigenerazione della Montagna. Le azioni sono state condivise ed inserite nel Documento Strategico, compresa quella controversa relativa alla proposta sulla mobilità nella località di Azzano nel periodo estivo: è stata recepita nel Documento Strategico come proposta da valutare all'interno dello sviluppo di un Piano condiviso sulla mobilità da realizzare con il coinvolgimento dei cittadini e con un *focus* specifico relativo ad Azzano. La Pubblica Assistenza ha purtroppo comunicato che, trovandosi a dover rinnovare le cariche della Associazione, non può in questa fase assumere impegni con la sottoscrizione del Contratto di Fiume del Torrente Serra e per questo motivo non ha inviato le Schede Azione per il Programma d'Azione. In molte delle schede vicine alle proposte della Pubblica Assistenza di Azzano, che questo Primo Programma d'Azione contiene, viene auspicata e indicata la sua collaborazione alla realizzazione. L'accordo preso con la Presidente uscente è che trasmetterà l'esperienza ed i risultati al nuovo Consiglio direttivo che valuterà la eventuale sottoscrizione del Contratto di Fiume del Torrente Serra, in una fase successiva.

Laddove l'azione inclusa non avesse la copertura finanziaria ed il reperimento dei fondi non fosse avvenuto nel triennio, verrà valutato dal Comitato dei Sottoscrittori, in modo condiviso, la sua eventuale ripresentazione nel Secondo Programma d'Azione ed in questo caso, le attività da porre in essere per rimuovere gli ostacoli che ne hanno impedito il successo.

Tutti i partecipanti al Tavolo di Lavoro sono stati invitati a proseguire nel loro coinvolgimento fattivo per la realizzazione del Contratto di Fiume del Torrente Serra. La collaborazione fattiva è infatti la condizione per poter sottoscrivere il Contratto di Fiume del Torrente Serra e far parte dell'istituendo Comitato dei Sottoscrittori (soggetti istituzionali e non), altrimenti il coinvolgimento dei partecipanti potrà proseguire all'interno della Assemblea di Bacino aperta a tutti<sup>4</sup>.

## STRUTTURA

Il Primo Programma d'Azione è composto dalle schede di ogni singola Azione individuata come descritto. Ogni scheda rileva per ogni singola azione:

1. la pianificazione/programmazione cui l'azione concorre;
2. l'aspetto di contesto che ha come riferimento;
3. l'Asse strategico, all'interno di questo l'obiettivo e la strategia specifica per la quale l'azione è strategica e funzionale; riporta anche l'indicazione degli altri Assi strategici e obiettivi che contribuisce a realizzare<sup>5</sup>;
4. i risultati attesi;
5. le attività previste;
6. le risorse necessarie;
7. le fonti di finanziamento;
8. il soggetto coordinatore ed impegni specifici;
9. il soggetto/i soggetti attuatori ed impegni specifici<sup>6</sup>.

Gli Assi strategici sono analoghi a quelli individuati dal Documento Strategico:

- Asse strategico 1. TUTELA DELL'ECOSISTEMA FLUVIALE
- Asse strategico 2. GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO
- Asse strategico 3. RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
- Asse strategico 4. SVILUPPO ECONOMICO E FRUIZIONE ECOSOSTENIBILI DELL'AREA
- Asse strategico 5. COSTRUZIONE E PROMOZIONE DELLA CONOSCENZA DEL TORRENTE E DEL TERRITORIO: Valori ambientali, culturali, storici e rischi derivanti da *flash flood*

---

<sup>4</sup> Contratto di Fiume del Torrente Serra, Giugno 2019, artt. 7 e 8.

<sup>5</sup> Assi Strategici ed obiettivi specifici sono gli stessi previsti per l'Azione, nel Documento Strategico.

<sup>6</sup> Non tutte le schede pervenute contengono il dettaglio delle attività specifiche che i soggetti attuatori si impegnano a realizzare. Le prime riunioni dei gruppi di lavoro specifici che si costituiranno avranno il compito di definirle e di determinarne le tempistiche per l'attuazione nell'arco del triennio.

- Asse strategico 6. GOVERNANCE PARTECIPATA E COORDINAMENTO TERRITORIALE PER LA REALIZZAZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME DEL TORRENTE SERRA<sup>7</sup>

### AZIONI INDIVIDUATE PER IL PRIMO PROGRAMMA D'AZIONE

Nr.	Titolo	Soggetto coordinatore
1	Monitoraggio annuale di specie vegetali rare e vulnerabili, con valore di indicatori biologici di qualità ambientale	Parco Regionale delle Alpi Apuane
2	Studio sul popolamento ittico, finalizzato all'inquadramento tassonomico delle specie presenti nel torrente e al ripristino della biodiversità originaria	Parco Regionale delle Alpi Apuane
3	Studio della funzione della vegetazione ripariale del Torrente Serra	Università degli Studi di Pisa – DESTEC
4	Manutenzione ordinaria della vegetazione con attenzione alla funzione ripariale nei limiti consentiti dalla sicurezza idraulica	Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord
5	Processo di condivisione di criteri e indirizzi per la manutenzione delle sponde e dell'alveo, anche ai fini di una partecipazione dei portatori di interesse nelle attività	Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord
6	Coinvolgimento dei portatori di interesse nelle attività di presidio dei copi idrici dell'area	Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord
7	Installazione di una centralina per il telerilevamento automatico della qualità fisico-chimica delle acque	Regione Toscana – ARPAT (richiesto finanziamento)
8	Potenziamento degli interventi di controllo e inasprimento delle sanzioni delle irregolarità nella estrazione lapidea e nel trasporto materiali (sversamento marmettola e dispersione polveri lungo il trasporto)	Comune di Seravezza
9	Misure per il mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali del Piano di Gestione delle Acque del Distretto dell'Appennino Settentrionale	Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale
10	Monitoraggio dei flussi turistici nella Valle del Serra	Parco Regionale delle Alpi Apuane
11	Introduzione sperimentale di buone pratiche di regolamentazione/contingentamento del numero dei visitatori	Parco Regionale delle Alpi Apuane
12	Diffusione di informazioni e regole sul comportamento	Parco Regionale delle Alpi

<sup>7</sup> Per le azioni di questo asse strategico si rimanda agli articoli del Contratto di Fiume del Torrente Serra artt. 7, 8, 9 relativo agli organi della *governance* territoriale (Assemblea di Bacino, Comitato dei Sottoscrittori e Segreteria Tecnica) per la realizzazione del Contratto di Fiume del Torrente Serra e alle azioni che dovranno svolgere come contenute nel Documento Strategico (Allegato B). All'interno di questo asse è pervenuta la scheda specifica della Azione 32 del soggetto coordinatore Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord e la disponibilità di soggetti attuatori quali Comitato Monte Costa e Alessandro Mazzucchelli referente Confcommercio MS e ristoratore "Ristorante Michelangelo" per azioni di coinvolgimento della comunità.



	da tenere da parte dei visitatori, lungo il Torrente Serra e nei luoghi naturali contigui	Apuane
<b>13</b>	Piano di interventi di manutenzione delle opere idrauliche, dei muri e delle briglie	Comune di Seravezza-Consorzio di Bonifica
<b>14</b>	Predisposizione di una mappa delle pericolosità derivate da fenomeni di <i>flash flood</i> nel bacino idrografico di riferimento	Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale
<b>15</b>	Verifica e aggiornamento del Piano di Protezione Civile intercomunale ai sensi del nuovo Codice di Protezione Civile	Unione dei Comuni della Versilia
<b>16</b>	Diffusione delle Linee di Indirizzo da adottare per gestire il rischio da alluvioni	ANCI Toscana – Associazione Nazionale Comuni Italiani
<b>17</b>	Avvio di campagne di informazione alla comunità sui rischi derivanti da <i>flash flood</i> e alluvioni	Comune di Seravezza
<b>18</b>	Predisposizione di segnaletica informativa nelle aree soggetto a rischio idraulico e idrogeologico	Parco Regionale delle Alpi Apuane
<b>19</b>	Misure straordinarie di sicurezza e salvaguardia dei visitatori del Torrente Serra nel periodo estivo	Comune di Seravezza
<b>20</b>	Realizzazione degli interventi previsti nel Piano del Parco Storico Ambientale della Via dei Marmi e della Desiata all'interno del progetto "Parco Fluviale del Versilia"	Comune di Seravezza
<b>21</b>	Predisposizione di un'area attrezzata fra Rio Magno e Malbacco: parcheggio, <i>info point</i> e primo soccorso	Comune di Seravezza Università degli Studi di Pisa – DESTEC
<b>22</b>	Studio di fattibilità di un percorso ciclopedonale al margine della viabilità, parallelo al Torrente Serra	Comune di Seravezza – Università degli Studi di Pisa – DESTEC
<b>23</b>	Studio di fattibilità di un servizio Bus Navetta di collegamento centro di Seravezza-Azzano all'interno di un Piano per la mobilità e sicurezza stradale	Comune di Seravezza
<b>24</b>	Intervento di ripristino di parte dei sentieri pedonali di accesso alle aree boscate nell'ambito del progetto Sentiero Alta Versilia	Unione dei Comuni della Versilia
<b>25</b>	Avvio di un Piano di percorsi formativi <i>community based</i> per lo sviluppo cooperativistico nel territorio: promozione e ricezione turistica; produzione e commercializzazione dei prodotti, ambiente	Unione dei Comuni della Versilia – Agenzia formativa
<b>26</b>	Sviluppo condiviso di un Piano Operativo per la Promozione turistica e culturale dell'area	Parco Regionale delle Alpi Apuane
<b>27</b>	Attivazione procedura "CertificAzione": dal marchio distintivo di esercizio al marchio di qualità ambientale della CETS – Carta Europea per il Turismo Sostenibile"	Parco Regionale delle Alpi Apuane
<b>28</b>	Sviluppo dell'area archeomineraria del "Bardiglio" Cappella	Parco Regionale delle Alpi Apuane

<b>29</b>	Programmare, organizzare e gestire il servizio di guida escursionistica e guida <i>canyon</i> nella Valle del Serra, zone limitrofe e comuni versiliesi	APU Sport Ambiente Emozioni
<b>30</b>	Promozione della castagna carpinese "La Comunità della castagna carpinese"	Slow Food Condotta Terre Medicee e Apuane
<b>31</b>	Attività di <i>Citizen Science</i> di tipo esperienziale nell'alveo e nelle sponde del Torrente Serra	ERSE - Ecological Research and Services for the Environment
<b>32</b>	Predisposizione di un Piano di coinvolgimento degli Istituti scolastici in percorsi didattici ed eventi di conoscenza del Torrente Serra, la sua biodiversità, i suoi valori, i rischi derivanti da <i>flash flood</i> e divulgazione dei contenuti del Contratto di Fiume del Torrente Serra	Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord

<b>Azione 1: Monitoraggio annuale di specie vegetali rare e vulnerabili, con valore di indicatori biologici di qualità ambientale<sup>8</sup></b>	
<b>PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttiva "Habitat" (1992/43/CE)</li> <li>• Direttiva "Uccelli" (2009/141/CE)</li> <li>• Piano per il Parco Alpi Apuane (pubblicato il 30 Giugno 2017)</li> <li>• Piani di gestione delle ZSC "Valle Serra-Monte Altissimo"</li> <li>• Piani di gestione della ZPS Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane</li> </ul>
<b>CONTESTO</b>	Il bacino idrografico del Torrente Serra presenta caratteristiche micro e mesoclimatiche peculiari oltre che ecologiche, sia per la natura impermeabile del substrato, sia per la copertura arborea. Tali fattori hanno consentito l'eccezionale presenza di alcune pteridofite [in particolare <i>Hymenophyllum tunbrigense</i> (L.) Sm. e <i>Vandemboschia speciosa</i> (Willd.) G. Kunkel] considerate come relitti atlantici a carattere ombrofilo-igrofitico, conservatesi in condizioni di elevata umidità e discreta qualità delle acque superficiali.
<b>ASSI STRATEGICI /OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<p><b>Asse strategico 1. TUTELA DELL'ECOSISTEMA FLUVIALE</b>            Obiettivo specifico 1.1. TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ            Strategia 1.1.1. Conoscere la biodiversità dell'ecosistema fluviale e monitorarla            Strategia 1.1.3. Manutenere l'alveo e le sponde nel rispetto dell'habitat</p> <p>L'Azione è anche funzionale al raggiungimento degli obiettivi previsti nel seguente asse:  <b>Asse strategico 5. COSTRUZIONE E PROMOZIONE DELLA CONOSCENZA DEL TORRENTE E DEL TERRITORIO: Valori ambientali, culturali, storici e rischi derivanti da flash flood</b></p>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	Acquisizione di dati sulla variazione quantitativa nel tempo delle popolazioni di determinate specie vegetali, particolarmente rare e vulnerabili, attualmente distribuite in diverse stazioni della Valle del Serra, da utilizzare come indicatori biologici di qualità ambientale
<b>ATTIVITÀ PREVISTE</b>	Incarico esterno con report annuali sui risultati ottenuti. Diffusione delle conoscenze prodotte nel Comitato dei Sottoscrittori del Contratto di Fiume del Torrente Serra, nella Assemblea di Bacino e nella comunità
<b>RISORSE NECESSARIE</b>	Risorse previste nel bilancio del Parco Regionale Alpi Apuane; il progetto è definitivo e prossimo alla esecutività
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Le risorse aggiuntive possono essere reperite nell'ambito dei fondi di ricerca dell'Unione Europea con previsione di cofinanziamento da parte degli Enti Pubblici interessati

<sup>8</sup> Azione non discussa in questa specificità al Tavolo di Lavoro ma coerente con Asse e obiettivi.

<b>SOGGETTO COORDINATORE</b>	Parco Regionale delle Alpi Apuane
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord per la collaborazione tecnica relativa alle competenze idrauliche; ERSE Environment – <i>Ecological Research and Services for the Environment</i> per le competenze specifiche. Coinvolgimento di Amici della Terra e Legambiente Versilia.

<b>Azione 2: Studio sul popolamento ittico, finalizzato all'inquadramento tassonomico delle specie presenti nel torrente e al ripristino della biodiversità originaria</b>	
<b>PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttiva "Habitat" (1992/43/CE)</li> <li>• Piano per il Parco Alpi Apuane (pubblicato il 30 Giugno 2017)</li> <li>• Piani di gestione delle ZSC "Valle Serra-Monte Altissimo"</li> <li>• Piani di gestione della ZPS Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane</li> </ul>
<b>CONTESTO</b>	Il Torrente Serra è noto per la presenza di un'ittiofauna caratteristica dei corsi d'acqua apuano-appenninici, grazie all'habitat torrentizio dell'alveo e alla qualità delle proprie acque, con presenze ittiche comunque condizionate, in diversa misura, da interventi pregressi di ripopolamento e di riequilibrio ittiofaunistico non sempre rispettosi della biodiversità originaria
<b>ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE</b>	<p><b>Asse strategico 1. TUTELA DELL'ECOSISTEMA FLUVIALE</b></p> <p>Obiettivo specifico 1.1. TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ</p> <p>Strategia 1.1.1. Conoscere la biodiversità dell'ecosistema fluviale e monitorarla</p> <p>Strategia 1.1.3. Manutenzione dell'alveo e delle sponde nel rispetto dell'habitat</p> <p>L'Azione è anche funzionale al raggiungimento degli obiettivi previsti nel seguente asse:</p> <p><b>Asse strategico 5. COSTRUZIONE E PROMOZIONE DELLA CONOSCENZA DEL TORRENTE E DEL TERRITORIO: Valori ambientali, culturali, storici e rischi derivanti da <i>flash flood</i></b></p>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	<p>Inquadramento tassonomico per la definizione del grado di autoctonia/alloctonia delle specie ittiche presenti, con particolare riferimento all'ecotipo "fario", nonché individuazione di eventuali criticità e fattori di disturbo ambientali. L'azione è propedeutica ad una successiva fase di attuazione di interventi e di azioni di conservazione/ripristino della biodiversità originaria.</p> <p>In base agli esiti scientifici dello studio sull'ecotipo "fario", prevedere la riproduzione della trota fario nell'incubatore in località "la Mulina" da immettere nel Serra e nell'intero bacino imbrifero del fiume Versilia per la sua riproduzione naturale (rendere così superfluo il ricorso a semine di materiale di provenienza non chiara; inserire norme più restrittive sulle tecniche di pesca favorendo un <i>no kill</i> ad esche artificiali)</p>
<b>ATTIVITÀ PREVISTE</b>	<p>a) Coordinamento tra i soggetti interessati e raccolta dei dati storici conosciuti relativamente agli interventi attuati di ripopolamento e riequilibrio ittiofaunistico;</p> <p>b) Conferimento incarico di studio.</p>
<b>RISORSE NECESSARIE</b>	Non definibili al Giugno 2019

<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Regione Toscana, Parco Regionale delle Alpi Apuane
<b>SOGGETTO COORDINATORE</b>	Parco Regionale delle Alpi Apuane che si propone di coordinare le attività
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	<p>Collaborazione con Fly Club '90 Versilia;  ERSE Environment - Ecological Research and Services for the Environment  Coinvolgimento di Amici della Terra e Legambiente Versilia.  Altri soggetti da coinvolgere  Regione Toscana - Ufficio Risorse Ittiche  ARPAT  Università degli Studi di Firenze, Museo di Storia naturale "La Specola"  Associazioni di pescatori del territorio</p>

<b>Azione 3: Studio della funzione della vegetazione ripariale del Torrente Serra</b>	
<b>PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE</b>	L'azione è funzionale agli interventi istituzionali per la manutenzione del Torrente Serra, perché mira a fornire informazioni scientifiche utili per una manutenzione nel rispetto dell'habitat che garantisca la sicurezza idraulica. Lo studio prevede infatti: osservazioni e analisi mensili del comportamento della vegetazione legnosa (arborea e arbustiva) ripariale sotto l'azione di diversi livelli di corrente del Torrente Serra. Tale attività dovrà essere programmata per almeno un anno
<b>CONTESTO</b>	Tratto con vegetazione ripariale del Torrente Serra
<b>ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE</b>	<p><b>Asse strategico 1. TUTELA DELL'ECOSISTEMA FLUVIALE</b>            Obiettivo specifico 1.1. TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ            Strategia 1.1.1. Conoscere la biodiversità dell'ecosistema fluviale e monitorarla            Strategia 1.1.3. Manutenzione dell'alveo e delle sponde nel rispetto dell'habitat</p> <p>L'Azione è anche funzionale al raggiungimento degli obiettivi previsti nei seguenti assi:  <b>Asse strategico 2. GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO</b>  <b>Asse strategico 5. COSTRUZIONE E PROMOZIONE DELLA CONOSCENZA DEL TORRENTE E DEL TERRITORIO: Valori ambientali, culturali, storici e rischi derivanti da flash flood</b></p>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	Valutazione delle funzioni della vegetazione ripariale in condizioni variabili di livello delle acque, con riferimento alla manutenzione da eseguire. L'azione si trova in fase di avvio progettazione
<b>ATTIVITÀ PREVISTE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Riconoscimento e valutazione delle condizioni vegetative e fitopatologiche della vegetazione legnosa ripariale</li> <li>2) Osservazioni sulle capacità di consolidamento delle sponde e sulle condizioni vegetative nelle diverse situazioni idrologiche e stagionali</li> <li>3) Valutazione delle funzioni della vegetazione ripariale ai fini della regimazione fluviale e del consolidamento delle sponde</li> <li>4) Indicazioni per una corretta manutenzione</li> </ol>
<b>RISORSE NECESSARIE</b>	In funzione della durata delle osservazioni e analisi, la previsione finanziaria oscilla da 15.000 a 30.000 Euro. Il finanziamento interno al Dipartimento può essere quantificato in 5.000 Euro
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Da reperire: Regione Toscana, Fondazioni.

<b>SOGGETTO COORDINATORE</b>	Università di Pisa DESTEC - Ingegneria
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	Collaborazione con Parco delle Alpi Apuane, ERSE Environment - <i>Ecological Research and Services for the Environment</i> . Coinvolgimento di Amici della Terra e Legambiente Versilia. Altro soggetto da coinvolgere CNR Pisa



<b>Azione 4: Manutenzione ordinaria della vegetazione con attenzione alla funzione ripariale nei limiti consentiti dalla sicurezza idraulica</b>	
<b>PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE</b>	Riferimenti legislativi: L.R. 79/2012 e L.R. 80/2015 PAB 2019 – Piano Attività di Bonifica, adottato dal Consorzio con D.A. n°15 del 3/12/2018 ed approvato dalla Giunta Regionale nell'ambito del Documento Operativo della Difesa del Suolo (D.G.R.T. n°61 del 21/01/2019)
<b>CONTESTO</b>	Il Torrente Serra, dalla confluenza con il Torrente Veza fino alla Località Desiata, è classificato OO.II. 3 cat. (opera idraulica di terza categoria ai sensi del RD 523/1904); a monte del tratto citato, il Torrente Serra è un corso d'acqua naturale non classificato che rientra nell'ara protetta del Parco Regionale delle Alpi Apuane.
<b>ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE</b>	<b>Asse strategico 1. TUTELA DELL'ECOSISTEMA FLUVIALE</b> Obiettivi specifico: 1.1. TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ Strategia 1.1.2. Mantenere la vegetazione nel rispetto dell'habitat e coinvolgimento della comunità nelle attività di presidio  L'Azione è anche funzionale al raggiungimento degli obiettivi previsti nel seguente asse: <b>Asse strategico 2. GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO</b> Obiettivo specifico: 2.1. MANUTENZIONE DEL TERRITORIO IN FUNZIONE DELLA SICUREZZA IDRAULICA
<b>RISULTATI ATTESI</b>	Mitigazione del rischio idraulico
<b>ATTIVITÀ PREVISTE</b>	a) Due tagli annui (primaverile ed autunnale) della vegetazione nel tratto classificato OO.II. 3 cat. b) Un taglio annuo della vegetazione dalla Briglia alla Desiata fino alla confluenza del Torrente Serra con il Canale del Carchio. Il PAB 2019, approvato con delibera di Giunta Regionale n° 61 del 2019, prevede l'esecuzione dei lavori nel periodo Primavera-Autunno. Per l'anno 2019, la progettazione esecutiva dei suddetti lavori è affidata all'Unione dei Comuni della Versilia ed è in fase di approvazione al Giugno 2019.
<b>RISORSE NECESSARIE</b>	Già destinate nel Bilancio consortile 2019
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Bilancio consortile 2019
<b>SOGGETTO COORDINATORE</b>	Il Consorzio è sempre il soggetto coordinatore dell'attività istituzionale di manutenzione ordinaria sul proprio Reticolo di Gestione ex L.R. 79/2012.
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	L'Unione dei Comuni della Versilia, nello specifico del Torrente Serra è il soggetto esecutore dei lavori di manutenzione ordinaria, esegue i lavori con le proprie maestranze forestali per conto del Consorzio sulla base di una Convenzione fra i due Enti.

<b>Azione 5: Processo di condivisione di criteri e indirizzi alla luce di buone pratiche di manutenzione delle sponde e dell'alveo, anche ai fini di una partecipazione dei portatori di interesse nelle attività</b>	
<b>PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE</b>	Riferimenti legislativi: L.R. 79/2012 e L.R. 80/2015 PAB 2019 – Piano Attività di Bonifica, adottato dal Consorzio con D.A. n°15 del 3/12/2018 ed approvato dalla Giunta Regionale nell'ambito del Documento Operativo della Difesa del Suolo (D.G.R.T. n°61 del 21/01/2019)
<b>CONTESTO</b>	Il Torrente Serra, dalla confluenza con il Torrente Vezza fino alla Località Desiata, è classificato OO.II. 3 cat. (opera idraulica di terza categoria ai sensi del RD 523/1904); a monte del tratto citato, il Torrente Serra è un corso d'acqua naturale non classificato che rientra nell'ara protetta del Parco Regionale delle Alpi Apuane.
<b>ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE</b>	<b>Asse strategico 1. TUTELA DELL'ECOSISTEMA FLUVIALE</b> Obiettivi specifico: 1.1. TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ DELL'ECOSISTEMA FLUVIALE 1.1.2. Mantenere la vegetazione nel rispetto dell'habitat e coinvolgimento dei portatori di interesse  L'Azione è anche funzionale al raggiungimento degli obiettivi previsti nel seguente asse: <b>Asse strategico 2. GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO</b> Obiettivo specifico: 2.1. MANUTENZIONE DEL TERRITORIO IN FUNZIONE DELLA SICUREZZA IDRAULICA
<b>RISULTATI ATTESI</b>	Individuazione di buone pratiche di manutenzione per la sicurezza idraulica nel rispetto dell'habitat. Condivisione, riflessione sui criteri ed indirizzi condivisi fra tutte le autorità con competenze in materia, anche ai fini di una partecipazione dei portatori di interesse nelle attività a ciò dedicate (come da obiettivo generale n° 6 del Documento di Intenti "Verso il Contratto di Fiume del Torrente Serra" sottoscritto dagli Enti Istituzionali e soggetti del territorio, nel Giugno 2018). La riflessione terrà conto della richiesta emersa dal Tavolo di Lavoro del Processo partecipativo, di approfondire il tema della manutenzione nel rispetto dell'habitat nei limiti consentiti dalla sicurezza idraulica e della eventuale funzione svolta dalla vegetazione ripariale.
<b>ATTIVITÀ PREVISTE</b>	a) Promozione di incontri sul tema fra tutte le autorità con competenze in materia b) Eventuale organizzazione di seminari di studio e workshop con una azione di coinvolgimento dei portatori di interesse e della cittadinanza
<b>RISORSE NECESSARIE</b>	Per l'attività di cui al punto a) nessuna risorsa necessaria; per l'attività di cui al punto b) risorse da reperire
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Bilanci degli Enti con competenza in materia ed eventuali fondi regionali

<b>SOGGETTO COORDINATORE</b>	Il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord ritiene che il coordinamento debba essere in capo alla Regione Toscana anche allo scopo di omogeneizzare le linee guida con quelle già in vigore per tutto il reticolo di gestione. In subordine, qualora la Regione non assumesse tale ruolo, il Consorzio si propone come Coordinatore
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	Regione e in subordine Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord in collaborazione con Università di Pisa – DESTEC e ERSE Environment - <i>Ecological Research and Services for the Environment</i> . Coinvolgimento di Amici della Terra e Legambiente Versilia.

<b>Azione 6: Coinvolgimento dei portatori di interesse nelle attività di presidio dei corpi idrici dell'area</b>	
<b>PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE</b>	La proposta del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord rivolta ad associazioni e a soggetti collettivi è quella di "adottare" un tratto di corpo idrico per il presidio e monitoraggio ma anche per procedere, all'interno dell'iniziativa "Salviamo le tartarughe marine, salviamo il Mediterraneo" alla pulizia periodica e partecipata del tratto adottato. Stipula delle convenzione e loro monitoraggio. Proposta alla Scuola media dell'Istituto Comprensivo di Seravezza, di aderire al progetto di educazione ambientale che annualmente il Consorzio rivolge alle scuole del comprensorio.
<b>CONTESTO</b>	Il Torrente Serra, dalla confluenza con il Torrente Veza fino alla Località Desiata, è classificato OO.II. 3 cat. (opera idraulica di terza categoria ai sensi del RD 523/1904); a monte del tratto citato, il Torrente Serra è un corso d'acqua naturale non classificato che rientra nell'ara protetta del Parco Regionale delle Alpi Apuane. All'interno del bacino idraulico del Torrente Serra, sono presenti 17 corsi d'acqua naturali che rientrano nel reticolo di Gestione di competenza del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord.
<b>ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE</b>	<b>Asse strategico 1. TUTELA DELL'ECOSISTEMA FLUVIALE</b> Obiettivi specifico: 1.1. TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ Strategia 1.1.3. Facilitare il coinvolgimento della comunità nelle attività di presidio dei corpi idrici  L'Azione è anche funzionale al raggiungimento dei seguenti obiettivi, strategie e assi: <b>Dello stesso Asse</b> , Strategia 1.1.1. Conoscere la biodiversità dell'ecosistema fluviale e monitorarlo Obiettivo specifico 1.2. : MANTENIMENTO DEL BUONO STATO ECOLOGICO E CHIMICO DELLE ACQUE E MONITORAGGIO (per le eventuali segnalazioni di sversamento marmettola) <b>Asse strategico 2. COSTRUZIONE E PROMOZIONE DEI VALORI AMBIENTALI, STORICI e CULTURALI del TORRENTE</b> Tutte le strategie di coinvolgimento della comunità
<b>RISULTATI ATTESI</b>	Presidio dei corsi d'acqua scolanti nel bacino idraulico del Torrente Serra
<b>ATTIVITÀ PREVISTE</b>	Valutazione sulla necessità di promuovere eventi promozionali volti alla diffusione dello strumento "Adozione di un corso d'acqua, fosso, canale". a) ricerca di soggetti interessati all'adozione di tratti del Serra e stipula della relativa convenzione: entro fine 2019 b) proposta di educazione ambientale che annualmente il Consorzio rivolge alle scuole del comprensorio: settembre 2019 per poter realizzare il progetto didattico nell'anno scolastico 2019/2020 L'azione è in fase di valutazione
<b>RISORSE NECESSARIE</b>	Previste nel bilancio consortile 2019

<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Bilancio consortile 2019
<b>SOGGETTO COORDINATORE</b>	Il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, attraverso il suo ufficio comunicazione, svolge attività di promozione dello strumento "Adozione di un corso d'acqua, fosso, canale"
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	La Proposta del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord è aperta ad associazioni e soggetti collettivi a partire dai sottoscrittori del Contratto di Fiume del Torrente Serra

<b>Azione 7: Installazione di una centralina per il telerilevamento automatico della qualità fisico-chimica delle acque</b>	
<b>PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE)</li> <li>• Direttiva "Habitat" (1992/43/CE)</li> <li>• Piano di Gestione delle Acque (PdG) 1° aggiornamento dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</li> <li>• Piano di Tutela delle Acque della Toscana (PTA)</li> </ul>
<b>CONTESTO</b>	L'attività estrattiva rilevante nell'area ed in anni recenti, l'aumentato flusso dei fruitori delle acque del torrente nel periodo estivo richiedono la necessità di potenziare l'attività di monitoraggio delle acque. In tale contesto l'azione mira a potenziare l'attività di monitoraggio delle acque finalizzato al rilevamento della torbidità, temperatura, conducibilità, livello ( <a href="http://sira.arpad.toscana.it/apex2/f?p=APUANE">http://sira.arpad.toscana.it/apex2/f?p=APUANE</a> e <a href="https://we.tl/t-9k7njsVLxg">https://we.tl/t-9k7njsVLxg</a> )
<b>ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE</b>	<b>Asse strategico 1. TUTELA DELL'ECOSISTEMA FLUVIALE</b> Obiettivi specifico: 1.2. MANTENIMENTO DEL BUONO STATO ECOLOGICO E CHIMICO DELLE ACQUE Strategia 1.2.1. Produzione e diffusione della conoscenza dell'impatto della attività estrattive e dell'aumentata fruizione delle acque del Torrente nel periodo estivo
<b>RISULTATI ATTESI</b>	Rilevare lo stato delle acque in località Desiata interessata ad un ingente flusso di fruitori nel periodo estivo e produrre conoscenza per la identificazione e analisi dei determinanti (industria, stili di vita, trasporti..) dell'area e delle relative pressioni sul corpo idrico per promuovere interventi di riduzione degli inquinanti rilevati. Mantenere/migliore lo stato della qualità delle acque. Diffondere le informazioni ai soggetti istituzionali, alla comunità. I risultati saranno consultabili sul sito <a href="http://sira.arpad.toscana.it/apex2/f?p=143:9:0::NO::">http://sira.arpad.toscana.it/apex2/f?p=143:9:0::NO::</a> e successivamente verrà predisposta la possibilità di un aggiornamento dati con cadenza bioraria, consultabili su altro sito ARPAT che verrà comunicato
<b>ATTIVITÀ PREVISTE</b>	ARPAT ha svolto lo studio di fattibilità con la scelta della localizzazione del punto di installazione della centralina; ha prodotto le schede tecniche e stimato la previsione di costo
<b>RISORSE NECESSARIE</b>	€ 16.516,00
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	I sottoscrittori del Protocollo di Intesa del Contratto di Fiume del Torrente Serra, hanno inviato la richiesta di finanziamento alla Regione Toscana nell'Aprile 2019, corredata dalle schede tecniche predisposte da ARPAT
<b>SOGGETTO COORDINATORE</b>	Comune di Seravezza per l'attività di coordinamento dei soggetti sottoscrittori del Protocollo di Intesa nella richiesta di finanziamento alla Regione Toscana e nella attività tesa a reperire informazioni sullo stato di avanzamento della richiesta. ARPAT quale soggetto competente ed attuatore nelle fasi di installazione gestionale ed informatica dei risultati

**SOGGETTI ATTUATORI**

Regione Toscana

A finanziamento ottenuto, ARPAT coinvolgerà la SIAP per l'installazione

<b>Azione 8: Potenziamento degli interventi di controllo e inasprimento delle sanzioni delle irregolarità nella estrazione lapidea e nel trasporto materiali (sversamento marmettola e dispersione polveri lungo il trasporto)</b>	
<b>PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttiva Quadro sulle Acque</li> <li>• Piano di Gestione delle Acque (PdG) 1° aggiornamento dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</li> <li>• Piano di Tutela delle Acque della Toscana (PTA)</li> <li>• Piani attuativi dei Bacini estrattivi delle Alpi Apuane (6 bacini: Tacca Bianca, Mossa, Monte Altissimo Est, Retro Altissimo, Monte Pelato, Canale delle Gobbie)</li> <li>• Piani Attuativi dei Bacini Estrattivi (P.A.B.E.) delle Alpi Apuane (in corso di formazione al Giugno 2019)</li> <li>• Piano Regionale Cave</li> <li>• Piano Stralcio del Parco Alpi Apuane per le attività estrattive</li> </ul>
<b>CONTESTO</b>	Le attività estrattive dell'area generano un impatto rilevante sul territorio e sulla comunità, occorre dunque una costante azione di monitoraggio, vigilanza e sanzionamento delle infrazioni. La Regione Toscana ha istituito un Tavolo Regionale di concertazione tra i vari Enti territoriali competenti sugli interventi coerenti con la normativa vigente, da attivare in modo coordinato.
<b>ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE</b>	<b>Asse strategico 1. TUTELA DELL'ECOSISTEMA FLUVIALE</b> Obiettivi specifico: 1.2. MANTENIMENTO DEL BUONO STATO ECOLOGICO E CHIMICO DELLE ACQUE Strategia 1.2.3. Ridurre l'impatto sulla qualità delle acque derivante dalla attività lapidea (cave attive)
<b>RISULTATI ATTESI</b>	Riduzione dell'entità di apporti al Torrente derivanti dallo sversamento della marmettola e dalla dispersione delle polveri sottili lungo il trasporto del materiale lapideo.
<b>ATTIVITÀ PREVISTE</b>	Avvio di confronto per le seguenti attività: a) Monitoraggio del numero di infrazioni rilevate e dei sanzionamenti imposti sia nella attività estrattiva che nel trasporto del materiale lapideo con l'obiettivo di verificare l'efficacia degli interventi e potenziarli. b) Esplorazione della sostenibilità di un Piano di potenziamento dei controlli. c) Mappatura e monitoraggio dei ravaneti esistenti e delle cave dismesse per rilevare il loro impatto sul corpo idrico derivante dall'azione di dilavamento in occasione di piogge e piogge abbondanti. d) Sviluppo di un Regolamento di coordinamento degli uffici degli Enti preposti ai controlli delle attività lapidee con l'eventuale costituzione di un Ufficio Cave. e) Condivisione con la cittadinanza attiva di una modalità di coordinamento per la vigilanza e la segnalazione delle infrazioni. f) Studio di fattibilità di una limitazione della attività lapidea nella quantità e nella specializzazione, privilegiando l'estrazione per uso artistico, di restauro conservativo e progetti artistici specifici.
<b>RISORSE NECESSARIE</b>	Costi non preventivati al Giugno 2019



<b>FONDI DI FINANZIAMENTO</b>	Bilanci degli Enti competenti.
<b>SOGGETTO COORDINATORE</b>	Il Comune di Seravezza, nell'ambito delle sue competenze, promuove un'azione di coordinamento con gli Enti istituzionali del territorio e la comunità, nell'ambito delle loro titolarità per attuare le attività di concertazione degli interventi.
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	<p>Comune di Seravezza  Parco regionale delle Alpi Apuane  Unione dei Comuni della Versilia  Comitato Monte Costa  Altri soggetti da coinvolgere:  ARPAT – Referente Cave  Comitato Rio Magno  Altri soggetti istituzionali coinvolti sul tema e presenti al Tavolo regionale</p>

<b>Azione 9: Misure per il mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali del Piano di Gestione delle Acque del Distretto dell'Appennino Settentrionale</b>	
<b>PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE)</li> <li>• Direttiva "Habitat" (1992/43/CE)</li> <li>• Piano di Gestione delle Acque (PdG) 1° aggiornamento dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</li> <li>• Piano di Tutela delle Acque della Toscana (PTA)</li> <li>• Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, Delibera n.3 del 14 Dicembre 2017 "Valutazione Ambientale ex ante delle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici" (Allegati tecnici)</li> </ul>
<b>CONTESTO</b>	<p>L'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale rileva sul portale SISBON della Regione Toscana, le misure specifiche per il Torrente Serra, all'interno del Piano di Gestione delle Acque, che provengono da Piani e programmazioni di Amministrazioni territoriali; le misure vengono raccolte e organizzate su specifici ambiti (in coerenza con la normativa vigente). Per tutte le misure rilevate svolge essenzialmente un ruolo di coordinamento.</p> <p>Ha un ruolo determinante nella competenza specifica relativa alla "Applicazione dei criteri per il rilascio ed il rinnovo delle concessioni di derivazione di acque pubbliche e disciplina dei canoni di concessioni di derivazione di acque pubbliche e disciplina dei canoni di concessione".</p>
<b>ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE</b>	<p><b>Asse strategico 1. TUTELA DELL'ECOSISTEMA FLUVIALE</b></p> <p>Obiettivo specifico: 1.2. MANTENIMENTO DEL BUONO STATO ECOLOGICO E CHIMICO DELLE ACQUE</p> <p>Strategia 1.2.3 Rilevare misure adottate e interventi pubblici e privati e monitorarne la realizzazione e rendere conosciuti i criteri per il rilascio e il rinnovo di concessioni di derivazione di acque pubbliche</p>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	Monitoraggio della realizzazione delle azioni previste nei Piani e programmazioni delle Amministrazioni territoriali, ma anche di soggetti privati attraverso la consultazione del portale SISBON.
<b>ATTIVITÀ PREVISTE</b>	<p>- Aggiornamento periodico delle misure prese nei seguenti ambiti tematici per rilevarne i progressi effettuati (rilevate sul portale SISBON per il Torrente Serra); interventi e misure sono state fornite nel loro carattere generale. I dettagli sono consultabili sul sito <a href="http://www.appenninosettentrionale.it/eis2/scheda_ci.pph?dist=ITC&amp;cod=IT09CI_R000TN686FI">http://www.appenninosettentrionale.it/eis2/scheda_ci.pph?dist=ITC&amp;cod=IT09CI_R000TN686FI</a></p> <p>Interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Intervento di bonifica Discarica di Azzano (cod. regionale sistema SISBON: LU053) – risulta attivato al Giugno 2019</li> <li>Intervento di bonifica Cabina elettrica Cava Mossa – (cod. regionale sistema SISBON: LU – 1075) - risulta attivato al Giugno 2019</li> </ul>

	<p>Misure di carattere generale<sup>9</sup>:</p> <p>Disposizione per l'installazione e manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica e per la comunicazione delle misurazioni</p> <p>Criteri generali per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento come da regolamento 46R/2008</p> <p>Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste</p> <p>Individuazione e realizzazione di interventi di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi</p> <p>Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto all'interno del Parco</p> <p>Adeguamento e successiva manutenzione della rete sensoristica per monitoraggio in tempo reale – bacino Toscana Nord.</p> <p>Inoltre:</p> <p>Applicazione dei criteri per il rilascio ed il rinnovo di concessioni di derivazione di acque pubbliche e disciplina dei canoni di concessione</p> <p>Revisione degli allegati tecnici alla Delibera n.3 del 14 dicembre 2017 <i>"Valutazione Ambientale ex ante delle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici"</i></p> <p>a) Applicazione dei criteri per il rilascio ed il rinnovo di concessioni di derivazione di acque pubbliche e disciplina dei canoni di concessione</p> <p>b) Disposizione per l'installazione e manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica e per la comunicazione delle misurazioni</p> <p>c) Individuazione e realizzazione di interventi di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi</p>
<b>RISORSE NECESSARIE</b>	Non rilevate
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Regione Toscana per il funzionamento del portale SISBON
<b>SOGGETTO COORDINATORE</b>	L'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale è tenuta ad aggiornare l'elenco delle misure di cui sopra. Nel 2021 è previsto il prossimo aggiornamento. Interviene inoltre nella revisione degli allegati tecnici alla Delibera n.3 del 14 Dicembre 2017 <i>"Valutazione Ambientale ex ante delle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici"</i>

<sup>9</sup> Il Comitato dei Sottoscrittori del Contratto di Fiume del Torrente Serra, potrà decidere di raccogliere informazioni sulle misure che sono rilevabili sul portale SISBON: struttura dei dati immessi da soggetti pubblici e privati; stato di avanzamento degli interventi etc. per valutare la loro eventuale implementazione utile a fornire elementi conoscitivi rilevanti al territorio del Serra. Sarà inoltre necessario un approfondimento nel dettaglio delle "misure di carattere generale".

**SOGGETTI ATTUATORI**

L'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale nell'ambito delle sue competenze e la Regione Toscana

<b>Azione 10: Monitoraggio dei flussi turistici nella Valle del Serra</b>	
<b>PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE)</li> <li>• Direttiva "Habitat" (1992/43/CE)</li> <li>• Piano di Gestione delle Acque (PdG) 1° aggiornamento dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</li> <li>• Piano di Tutela delle Acque della Toscana (PTA)</li> <li>• Piano per il Parco Alpi Apuane (pubblicato il 30 Giugno 2017)</li> <li>• Piani di gestione delle ZSC "Valle Serra-Monte Altissimo"</li> <li>• Piani di gestione della ZPS Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane</li> <li>• Programma di mandato del Comune di Seravezza sulla valorizzazione della Valle del Serra</li> </ul>
<b>CONTESTO</b>	La mobilità e la presenza turistica lungo la Valle del Serra è un aspetto di dettaglio del più generale flusso di visitatori all'interno dell'area protetta. L'aumentato numero dei fruitori nel periodo estivo rappresenta una criticità rilevante per l'area. L'azione di monitoraggio consente il rilevamento di dati conoscitivi utili per interventi tesi a mitigare l'impatto sull'ecosistema.
<b>ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE</b>	<p><b>Asse strategico 1. TUTELA DELL'ECOSISTEMA FLUVIALE</b> Obiettivo specifico: 1.2. MANTENIMENTO DEL BUONO STATO ECOLOGICO E CHIMICO DELLE ACQUE Strategia 1.2.4. Diminuzione e limitazione della pressione antropica derivante dall'ingente afflusso di fruitori nel periodo estivo</p> <p>L'Azione è anche funzionale al raggiungimento degli obiettivi previsti nel seguente asse: <b>Asse strategico 4. SVILUPPO ECONOMICO E FRUIZIONE ECOSOSTENIBILI DELL'AREA</b> Obiettivo specifico 4.2. PROMOZIONE DELLA FRUIZIONE ECOSOSTENIBILE DEL TORRENTE E DELLA VALLE DEL SERRA</p>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	Definizione di un sistema di raccolta di dati sui flussi turistici per comprendere la loro variazione stagionale, ricavare il profilo ed il gradimento dei visitatori. L'azione partecipa all'obiettivo dell'aggiornamento delle conoscenze sulla presenza di visitatori nell'area protetta al fine di attivare interventi mirati che possano avere l'effetto di ridurre il numero dei fruitori e con questo gli effetti negativi sulle condizioni ambientali e garantire alla fruizione dei luoghi una maggiore sostenibilità.
<b>ATTIVITÀ PREVISTE</b>	Incarico esterno di rilevazione sull'area Parco Alpi Apuane e focus sulla Valle del Serra, con produzione di report annuali comprensivi dei risultati ottenuti. L'attività di monitoraggio sarà svolta attraverso specifiche campagne d'indagine che potranno essere realizzate con la predisposizione, somministrazione e elaborazione, di questionari e/o censimenti a campione (attraverso interviste effettuate nei momenti e nei luoghi di particolare affluenza). L'azione si svolgerà nel triennio del Primo Programma d'Azione ed oltre, sino al 2022. Annualmente verrà distribuito un questionario per una registrazione dei dati delle persone che entrano in contatto con le strutture di accoglienza e con gli operatori turistici svolgendo indagini dedicate a campione e ad intervalli temporali de terminati anche al fine di produrre dati conoscitivi sulle variazioni intervenute a seguito dell'avvio e compimento delle azioni previste nel CdF.

	L'azione è nello stato progettuale definitivo e prossima all'esecutività.
<b>RISORSE NECESSARIE</b>	Risorse del bilancio dell'Ente parco
<b>FONDI DI FINANZIAMENTO</b>	Ente Parco regionale delle Alpi Apuane
<b>SOGGETTO COORDINATORE</b>	Parco regionale delle Alpi Apuane
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	Comune di Seravezza che si impegna a fornire indicazioni specifiche relative al territorio della Valle del Serra ed a collaborare alla predisposizione del questionario <i>ad hoc</i> per il quale propone il coinvolgimento della Università di Pisa - DESTEC Pro Loco di Seravezza che collabora anche al reperimento di ulteriori finanziamenti anche tramite sponsor Altri soggetti da coinvolgere sono le Associazioni del territorio che si occupano di protezione civile e che svolgono già azioni di monitoraggio nel periodo estivo.

<b>Azione 11: Introduzione sperimentale di buone pratiche di regolamentazione/contingentamento del numero dei visitatori</b>	
<b>PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE)</li> <li>• Direttiva "Habitat" (1992/43/CE)</li> <li>• Piano di Gestione delle Acque (PdG) 1° aggiornamento dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</li> <li>• Piano di Tutela delle Acque della Toscana (PTA)</li> <li>• Piano per il Parco Alpi Apuane (pubblicato il 30 Giugno 2017)</li> <li>• Piani di gestione delle ZSC "Valle Serra-Monte Altissimo"</li> <li>• Piani di gestione della ZPS Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane</li> <li>• Programma di mandato del Comune di Seravezza sulla valorizzazione della Valle del Serra</li> </ul>
<b>CONTESTO</b>	Nella Valle del Serra si raggiungono picchi di presenze turistiche in determinati periodi dell'anno che mettono a dura prova le capacità di carico degli ambienti naturali in cui si concentrano persone e mezzi. In attesa dei risultati dei monitoraggi previsti dal Primo Programma d'Azione, occorre applicare in modo urgente, buone pratiche di regolamentazione/contingentamento del numero dei visitatori, sulla base del solo principio di precauzione, procedendo nella direzione già intrapresa della gestione del traffico veicolare.
<b>ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE</b>	<p><b>Asse strategico 1. TUTELA DELL'ECOSISTEMA FLUVIALE</b>            Obiettivo specifico: 1.2. MANTENIMENTO DEL BUONO STATO ECOLOGICO E CHIMICO DELLE ACQUE            Strategia 1.2.4. Diminuzione e limitazione della pressione antropica derivante dall'ingente afflusso di fruitori nel periodo estivo</p> <p>L'Azione è anche funzionale al raggiungimento degli obiettivi previsti nel seguente asse:  <b>Asse strategico 4. SVILUPPO ECONOMICO E FRUIZIONE ECOSOSTENIBILI DELL'AREA</b>            Obiettivo specifico 4.2. PROMOZIONE DELLA FRUIZIONE ECOSOSTENIBILE DEL TORRENTE E DELLA VALLE DEL SERRA</p>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	Applicazione sperimentale e progressiva di una disciplina degli accessi all'alveo fluviale, da indirizzare verso il contingentamento delle presenze nelle aree sensibili e la diversificazione dell'offerta di fruizione all'interno ed all'esterno della Valle del Serra, con soluzioni da sottoporre a costante verifica e controllo attraverso i risultati provenienti dalle azioni di monitoraggio.
<b>ATTIVITÀ PREVISTE</b>	Attivazione di un Tavolo di coordinamento aperto ai soggetti responsabili della tutela e del monitoraggio del Contratto di Fiume per l'approfondimento del tema e la condivisione delle misure da adottare per il raggiungimento dell'obiettivo
<b>RISORSE NECESSARIE</b>	Risorse economiche non necessarie
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Reperimento non necessario

<b>SOGGETTO COORDINATORE</b>	Il Parco regionale delle Alpi Apuane si impegna ad attivare e coordinare il Tavolo
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	Comune di Seravezza si impegna a collaborare alla attivazione del Tavolo, alla individuazione delle buone pratiche da attivare, propone il coinvolgimento della Università di Pisa - DESTEC Altri soggetti da coinvolgere: ARPAT



<b>Azione 12: Diffusione di informazioni e regole sul comportamento da tenere da parte dei visitatori, lungo il Torrente Serra e nei luoghi naturali contigui</b>	
<b>PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE)</li> <li>• Direttiva "Habitat" (1992/43/CE)</li> <li>• Piano di Gestione delle Acque (PdG) 1° aggiornamento dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</li> <li>• Piano di Tutela delle Acque della Toscana (PTA)</li> <li>• Piano per il Parco Alpi Apuane (pubblicato il 30 Giugno 2017)</li> <li>• Piani di gestione delle ZSC "Valle Serra-Monte Altissimo"</li> <li>• Piani di gestione della ZPS Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane</li> <li>• Programma di mandato del Comune di Seravezza sulla valorizzazione della Valle del Serra</li> </ul>
<b>CONTESTO</b>	La fruizione informata e rispettosa delle norme di comportamento di uno spazio naturale protetto, è una condizione fondamentale per garantire l'integrità dei luoghi in cui si concentrano i flussi turistici, soprattutto se accompagnata dalla indicazione di sanzioni amministrative per i trasgressori
<b>ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE</b>	<p><b>Asse strategico 1. TUTELA DELL'ECOSISTEMA FLUVIALE</b>            Obiettivo specifico: 1.2. MANTENIMENTO DEL BUONO STATO ECOLOGICO E CHIMICO DELLE ACQUE            Strategia 1.2.4. Diminuzione e limitazione della pressione antropica derivante dall'ingente afflusso di fruitori nel periodo estivo</p> <p>L'Azione è anche funzionale al raggiungimento degli obiettivi previsti nel seguente asse:  <b>Asse strategico 4. SVILUPPO ECONOMICO E FRUIZIONE ECOSOSTENIBILI DELL'AREA</b>            Obiettivo specifico 4.2. PROMOZIONE DELLA FRUIZIONE ECOSOSTENIBILE DEL TORRENTE E DELLA VALLE DEL SERRA</p>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	Diffusione di informazioni mirate sui comportamenti da tenere per non determinare criticità e disturbi ambientali, attraverso diversi sistemi informativi, dalla cartellonistica lungo le vie di comunicazione ai tradizionali materiali cartacei da distribuire sino alle informazioni via internet e sui <i>social media</i>
<b>ATTIVITÀ PREVISTE</b>	Attivazione di un Tavolo di coordinamento aperto ai soggetti responsabili della tutela e della promozione turistica dell'area. Definizione dei ruoli e delle funzioni all'interno del Tavolo
<b>RISORSE NECESSARIE</b>	Non stimate ma ritenute reperibili nei bilanci degli Enti Pubblici competenti
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Da reperire nei Bilanci degli Enti Pubblici competenti
<b>SOGGETTO COORDINATORE</b>	Parco Regionale delle Alpi Apuane (informazione nelle aree naturali)

<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	Parco Regionale delle Alpi Apuane Comune di Seravezza (informazioni in ambito urbano e viabilità) Pro Loco Seravezza
---------------------------	--

<b>Azione 13: Piano di interventi di manutenzione delle opere idrauliche, dei muri e delle briglie</b>	
<b>PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE</b>	Riferimenti legislativi: L.R. 79/2012 e L.R. 80/2015 Documento Operativo della Difesa del Suolo
<b>CONTESTO</b>	In merito agli interventi di <b>manutenzione delle opere idrauliche, dei muri e delle briglie</b> , il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, ai sensi dell'art.25 e 26 della L.R. 79/2012, redige annualmente il Piano delle Attività di Bonifica (PAB) che definisce le attività di manutenzione sul reticolo per l'anno successivo, in base alle risorse disponibili. Il Piano in questione è sottoposto alle osservazioni dei Comuni territorialmente interessati, del Genio Civile ed è approvato in via definitiva dalla Giunta della Regione Toscana. Sul Torrente Serra è presente anche la <b>Briglia in località Desiata che appare al Giugno 2019 fatiscente</b> . Il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord ritiene che una eventuale attività di manutenzione relativa a questa briglia, abbia qualifica di manutenzione straordinaria in quanto attività di manutenzione con caratteristiche di non continuità e volta al ripristino dello stato originario. Tale tipologia di intervento ricade nelle competenze della Regione Toscana ex L.R. 80/2015 che, su indicazione di un soggetto proponente, inserisce l'intervento nel Documento Operativo Difesa del Suolo per ottenere il finanziamento per la progettazione e successiva esecuzione. In merito alla tipologia della eventuale manutenzione straordinaria della Briglia (in caso di finanziamento) ed in risposta alla raccomandazione fatta al Tavolo di Lavoro da ERSE, di tenere in considerazione, per non impedirla, la risalita dei pesci, il parere tecnico del Consorzio è che, considerata la scarsa (ed in certi tratti nulla) portata in fase di magra del Torrente Serra, considerata l'elevata altezza della prima briglia (circa 8 m) e delle altre briglie in serie, poste immediatamente a valle di quest'ultima e valutando il carattere di ripristino di un intervento di manutenzione straordinaria, si ritiene non realizzabile la richiesta di predisposizione di un'opera che favorisca la risalita dei pesci.
<b>ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE</b>	<b>Asse strategico 2. GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO</b> Obiettivo specifico: 2.1. MANUTENZIONE DEL TERRITORIO IN FUNZIONE DELLA SICUREZZA IDRAULICA Strategia 2.1.1. Potenziare gli interventi di manutenzione delle opere idrauliche e delle briglie
<b>RISULTATI ATTESI</b>	Finanziamento, nel triennio del Primo Programma d'Azione, da parte della Regione Toscana della progettazione dell'intervento straordinario in località Desiata.
<b>ATTIVITÀ PREVISTE</b>	Attività di avvio delle procedure per ottenere i risultati attesi di cui sopra.
<b>RISORSE NECESSARIE</b>	Non quantificate
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Bilancio Regione Toscana e per il cofinanziamento dell'intervento di manutenzione straordinaria Bilancio Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord

<b>SOGGETTO COORDINATORE</b>	Comune di Seravezza, soggetto che attiva la procedura di richiesta alla Regione Toscana e Consorzio di Bonifica
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	In caso di accoglimento della richiesta da parte della Regione Toscana e finanziamento dell' azione, il soggetto attuatore è la Regione Toscana o il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord

<b>Azione 14: Predisposizione di una mappa delle pericolosità derivate da fenomeni di flash flood</b>	
<b>PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttiva Quadro Acque (2007/60/CE)</li> <li>• PGRA Piano di Gestione rischio Alluvioni</li> <li>• PAI Frane (Parte del Piano di assetto idrogeologico)</li> <li>• Legge Regionale 41/18 sulla gestione del rischio di alluvioni in relazione alle trasformazioni del territorio e la tutela dei corsi d'acqua: artt. 3, 19 rilascio della autorizzazione idraulica.</li> </ul>
<b>CONTESTO</b>	Il Torrente Serra si trova in un contesto vallivo stretto che pone rilevanti problemi idrogeologici: le perturbazioni che arrivano da Ovest si bloccano alle pareti delle Alpi creano un microclima specifico e, in situazioni meteo particolari, causano precipitazioni improvvise e copiose <i>flash flood</i> .
<b>ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE</b>	<b>Asse strategico 2. GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO</b> Obiettivo specifico 2.2. POTENZIAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE Strategia 2.2.1. Conoscere le aree di pericolosità, preparare gli Enti Pubblici ed informare/formare i residenti e i fruitori dell'area
<b>RISULTATI ATTESI</b>	Incremento dell'informazione e della consapevolezza della popolazione derivante dal rischio di eventi alluvionali intensi e concentrati ( <i>flash flood</i> ), anche attraverso l'adozione di specifiche misure da ricomprendersi nei Piani di Protezione Civile, orientate ad affrontare tali eventi al fine di sviluppare una comunità resiliente
<b>ATTIVITÀ PREVISTE</b>	Elaborazione di una apposita cartografia tematica basata sui principali fattori idrogeomorfologici predisponenti il verificarsi di eventi alluvionali tipo <i>flash flood</i> . Attività già realizzata nel bacino del fiume Sarno ed attualmente in estensione ad altre aree del Distretto dell'Appennino Settentrionale tra cui l'UoM Toscana Nord, all'interno della quale ricade il bacino del torrente Serra. L'attività è in corso e si concluderà nel 2021
<b>RISORSE NECESSARIE</b>	Previste nel bilancio dell'Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale, l'ampliamento al bacino del torrente Serra non comporta risorse aggiuntive
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Non necessarie risorse aggiuntive
<b>SOGGETTO COORDINATORE</b>	Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale in collaborazione, in atto, con la Fondazione LAMMA

<b>Azione 15: Verifica e aggiornamento del Piano di Protezione Civile intercomunale ai sensi del nuovo Codice Protezione Civile</b>	
<b>PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PGRA Piano di Gestione rischio Alluvioni</li> <li>• PAI Frane (Parte del Piano di assetto idrogeologico)</li> <li>• Legge Regionale 41/18 sulla gestione del rischio di alluvioni in relazione alle trasformazioni del territorio e la tutela dei corsi d'acqua: artt. 3, 19 rilascio della autorizzazione idraulica.</li> <li>• Piano Intercomunale di Protezione Civile e nuovo codice nazionale della Protezione Civile</li> <li>• Piano di Gestione del Rischio Idraulico e "Stralcio" UoM Toscana Nord</li> <li>• D.Lgs. n.1/2018 Codice di Protezione Civile: art. 18 c.2 e art. 31 c.1</li> </ul>
<b>CONTESTO</b>	Il Piano di Protezione civile intercomunale (Unione dei Comuni della Versilia) è stato adottato il 14/02/2018 dopo essere stato aggiornato rispetto alla Delibera regionale 395/2015 (modifica dei codici colore e aggiornamento mappatura pericolosità e rischio) ed aver ricevuto il parere positivo dalla Regione Toscana. E' previsto un aggiornamento del Piano al Codice della Protezione Civile (D.Lgs. n.1/2018 che introduce nello specifico il ruolo della cittadinanza attiva e della partecipazione non solo nella pianificazione ma anche nelle stesse attività della protezione civile.
<b>ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE</b>	<b>Asse strategico 2. GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO</b> Obiettivo specifico 2.2. POTENZIAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE Strategia 2.2.1. Conoscere le aree di pericolosità, preparare gli Enti Pubblici ed informare/formare e coinvolgere i residenti ed i fruitori dell'area
<b>RISULTATI ATTESI</b>	Aggiornamento del Piano intercomunale di Protezione civile attraverso modalità partecipative ed inserendo la partecipazione dei cittadini alle attività di protezione civile tra le quali le misure di auto protezione nelle situazioni di emergenza.
<b>ATTIVITÀ PREVISTE</b>	<p>a) alla pubblicazione delle indicazioni operative del Codice di Protezione Civile, attivare le necessarie procedure per l'avvio dell'aggiornamento del Piano intercomunale di protezione civile</p> <p>b) attivare il coinvolgimento della cittadinanza attiva e della partecipazione al processo di elaborazione della pianificazione delle attività di protezione civile e alle stesse attività nel Piano aggiornato;</p> <p>c) reperire risorse per attivare un percorso di partecipazione sul processo di elaborazione della pianificazione della protezione civile.</p>
<b>RISORSE NECESSARIE</b>	Per la progettazione tecnica e la predisposizione delle attività di verifica del Piano: risorse da stimare; € 25.000,00 per le attività di coinvolgimento della cittadinanza attiva nel processo partecipativo.
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Reperire attraverso i Bandi della Autorità regionale per la Garanzia e la Promozione della Partecipazione. Eventuali risorse rese disponibili dalla Regione Toscana per le attività tecniche di aggiornamento del Piano e per le attività di partecipazione all'aggiornamento.

<b>SOGGETTO COORDINATORE</b>	Unione dei Comuni della Versilia
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	Comune di Seravezza – settore Lavori Pubblici. Manutenzione, Ambiente e Protezione Civile Altri soggetti dell'intero territorio di competenza della Unione dei Comuni della Versilia: Comuni di Stazzema, Pietrasanta, Forte dei Marmi, Massarosa, Camaiore. Tutti i Comuni sono chiamati a collaborare con i propri uffici tecnici e di propri assessorati, partecipando in prima persona e promuovendo la partecipazione dei cittadini attivi e della associazioni dei territori, nella attività di aggiornamento del Piano.

<b>Azione 16: Diffusione delle Linee di indirizzo e azioni da adottare per gestire il rischio da alluvioni, predisposte da ANCI Toscana</b>	
<b>PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PGRA Piano di Gestione rischio Alluvioni</li> <li>• PAI Frane (Parte del Piano di assetto idrogeologico)</li> <li>• Legge Regionale 41/18 sulla gestione del rischio di alluvioni in relazione alle trasformazioni del territorio e la tutela dei corsi d'acqua: artt. 3, 19 rilascio della autorizzazione idraulica.</li> <li>• Piano Intercomunale di Protezione Civile e nuovo codice nazionale della Protezione Civile</li> <li>• Piano di Gestione del Rischio Idraulico e "Stralcio" UoM Toscana Nord</li> </ul>
<b>CONTESTO</b>	ANCI Toscana, nell'ambito del progetto Interreg Proterina3évolutions, ha elaborato delle Linee di indirizzo e azioni da adottare per una efficace gestione del rischio da alluvioni, da comunicare ai cittadini e ai Comuni. La comunicazione è infatti un elemento fondamentale per una corretta gestione del rischio: la comunicazione in tempo di pace e la conoscenza del piano comunale di protezione civile, la comunicazione dei codici colore e la corretta informazione alla cittadinanza, la comunicazione ad evento in corso.
<b>ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE</b>	<p><b>Asse strategico 2. GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO</b></p> <p>Obiettivo specifico 2.2. POTENZIAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE</p> <p>Strategia 2.2.1. Conoscere le aree di pericolosità, preparare gli Enti Pubblici ed informare/formare e coinvolgere i residenti ed i fruitori dell'area.</p>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	Rafforzare la capacità di risposta del territorio al rischio derivante dalle alluvioni attraverso la "costruzione" della consapevolezza delle istituzioni e delle comunità
<b>ATTIVITÀ PREVISTE</b>	<p>a) Adozione delle Linee di indirizzo (raccomandazioni) ANCI e azioni da parte degli organi competenti rispetto alla comunicazione degli allerta e alla protezione civile;</p> <p>b) Diffusione delle Linee di indirizzo e azione nel sistema di protezione civile regionale-provinciale -locale e, nello specifico;</p> <p>c) Adozione delle Linee di indirizzo e azione dal Centro Situazioni dell'Unione dei Comuni della Versilia e dal Centro Operative Comunale del Comune di Seravezza;</p> <p>d) Adesione alla piattaforma regionale di comunicazione "Cittadino informato".</p> <p>Lo step a) e lo step d) sono previsti entro il 2019; lo step b) e lo step c) sono previsti nell'arco del 2020.</p>
<b>RISORSE NECESSARIE</b>	Da reperire per le attività informative/formative sulle azioni e comportamenti da adottare in caso di rischio alluvione
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Non previste
<b>SOGGETTO COORDINATORE</b>	ANCI Toscana si impegna a coordinare e supervisionare l'attuazione dell'azione a livello locale
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	ANCI Toscana si propone come soggetto attuatore per lo step a) e lo step b) e l'Unione dei Comuni per lo step c) e lo step d).



<b>Azione 17: Avvio di campagne di informazione alla comunità sui rischi derivanti da flash flood e alluvioni</b>	
<b>PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PGRA Piano di Gestione rischio Alluvioni</li> <li>• PAI Frane (Parte del Piano di assetto idrogeologico)</li> <li>• Legge Regionale 41/18 sulla gestione del rischio di alluvioni in relazione alle trasformazioni del territorio e la tutela dei corsi d'acqua: artt. 3, 19 rilascio della autorizzazione idraulica.</li> <li>• Piano Intercomunale di Protezione Civile e nuovo codice nazionale della Protezione Civile</li> <li>• Piano di Gestione del Rischio Idraulico e "Stralcio" UoM Toscana Nord</li> </ul>
<b>CONTESTO</b>	Il bacino del Torrente Serra è un'area altamente a rischio di <i>flash flood</i> come mostrano le recenti classificazioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale. Il Comune di Seravezza, in seguito agli eventi mortali accaduti a bagnanti in occasione di un <i>flash flood</i> , ha programmato con la protezione civile comunale un presidio territoriale e un sistema di pronto intervento in caso di allerta che prevede la apposizione di nastri segnaletici agli accessi al Torrente Serra (con allerta anche giallo), e l'immediato sgombero dell'area (in caso di segnalazione immediata del rischio).
<b>ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE</b>	<b>Asse strategico 2. GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO</b> Obiettivo specifico 2.2. POTENZIAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE Strategia 2.2.1. Conoscere le aree di pericolosità, preparare gli Enti Pubblici ed informare/formare e coinvolgere i residenti ed i fruitori dell'area.
<b>RISULTATI ATTESI</b>	Maggiore consapevolezza del rischio di <i>flash flood</i> nella comunità e da parte dei fruitori del Torrente nel periodo estivo.
<b>ATTIVITÀ PREVISTE</b>	<p>a) Restituzione pubblica degli esiti del Contratto di Fiume del Torrente Serra e del Progetto Proterina3évolution</p> <p>b) Regolamentazione del presidio territoriale di assistenza e informazione ai visitatori dell'area</p> <p>c) Inserimento nel "fascicolo comunale" del Piano di Protezione civile intercomunale del "presidio territoriale" e delle aree di attesa lungo via Monte Altissimo (proposto dall'Unione)</p> <p>d) Diffusione nella comunità delle Linee di indirizzo e azioni per la comunicazione e gestione del rischio predisposte da ANCI Toscana.</p> <p>L'attività di cui al punto a) è in attuazione nel 2019. Le attività di cui al punto b) e c) sono in previsione nell'arco del triennio (ma proseguiranno oltre). L'attività di cui al punto d) è in previsione per il 2020.</p> <p>L'attività informativa sarà promossa anche sui social network (tutorial)</p>
<b>RISORSE NECESSARIE</b>	Risorse ordinarie di bilancio del Comune di Seravezza
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Non necessarie risorse aggiuntive

<b>SOGGETTO COORDINATORE</b>	Comune di Seravezza – settore Lavori Pubblici. Manutenzione, Ambiente e Protezione Civile
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	Comune di Seravezza sarà soggetto attuatore unico per le attività a) e b); l'Unione dei Comuni della Versilia sarà soggetto attuatore delle attività c) e d) in collaborazione con il Comune. Continueranno ad essere coinvolte le associazioni di volontariato del territorio che si occupano di protezione civile.

<b>Azione 18: Predisposizione di segnaletica informativa nelle aree soggette a rischio idraulico e idrogeologico</b>	
<b>PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PGRA Piano di Gestione rischio Alluvioni</li> <li>• PAI Frane (Parte del Piano di assetto idrogeologico)</li> <li>• Legge Regionale 41/18 sulla gestione del rischio di alluvioni in relazione alle trasformazioni del territorio e la tutela dei corsi d'acqua: artt. 3, 19 rilascio della autorizzazione idraulica.</li> <li>• Piano Intercomunale di Protezione Civile e nuovo codice nazionale della Protezione Civile</li> <li>• Piano di Gestione del Rischio Idraulico e "Stralcio" UoM Toscana Nord</li> <li>• "Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030", secondo le linee applicative dell'O.N.U. e dell'UNESCO.</li> </ul>
<b>CONTESTO</b>	La Valle del Serra e, soprattutto, l'alveo dello stesso Torrente sono caratterizzati da fenomeni ricorrenti di <i>flash flood</i> e <i>debris flood</i> , in occasione di eventi non particolarmente estremi. La fruizione dell'area richiede interventi di informazione e di sensibilizzazione, all'interno di una strategia informativa/educativa per la sicurezza e la gestione del rischio idraulico e idrogeologico, in applicazione del "Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030", secondo le linee applicative dell'O.N.U. e dell'UNESCO. Il Parco ha già elaborato una segnaletica informativa per i residenti e i visitatori su come affrontare al meglio un possibile evento, anche non estremo, con particolare riferimento alle zone che presentano condizioni di pericolo rilevante e difficoltà nella gestione del rischio.
<b>ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE</b>	<p><b>Asse strategico 2. GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO</b></p> <p>Obiettivo specifico 2.2. POTENZIAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE</p> <p><b>Strategia 2.2.1. Conoscere le aree di pericolosità, preparare gli Enti Pubblici ed informare/formare e coinvolgere i residenti ed i fruitori dell'area.</b></p>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	Installazione di una segnaletica informativa su come comportarsi in caso di alluvioni, frane ed altre avversità meteorologiche, da installare nelle aree di maggior concentrazione di fattori potenziali di pericolo, soprattutto lungo i sentieri di collegamento con l'alveo torrentizio.
<b>ATTIVITÀ PREVISTE</b>	Confermare/implementare i supporti informativi già prodotti, che si basano su segnali di pericolo e testo esplicativo in lingua italiana e inglese. Il progetto è in fase esecutiva al Giugno 2019, deve essere confermato e implementato nel triennio.
<b>RISORSE NECESSARIE</b>	Non preventivate
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Risorse del bilancio dell'Ente Parco
<b>SOGGETTO COORDINATORE</b>	Parco regionale delle Alpi Apuane con la collaborazione degli Enti competenti che si impegna a coordinare per la realizzazione della azione

**SOGGETTI ATTUATORI**

Comune di Seravezza – settore Lavori Pubblici. Manutenzione, Ambiente e Protezione Civile  
Unione dei Comuni della Versilia

<b>Azione 19: Misure straordinarie di sicurezza e salvaguardia nel periodo estivo dei fruitori del torrente Serra</b>	
<b>PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PGRA Piano di Gestione rischio Alluvioni</li> <li>• PAI Frane (Parte del Piano di assetto idrogeologico)</li> <li>• Legge Regionale 41/18 sulla gestione del rischio di alluvioni in relazione alle trasformazioni del territorio e la tutela dei corsi d'acqua: artt. 3, 19 rilascio della autorizzazione idraulica.</li> <li>• Piano Intercomunale di Protezione Civile e nuovo codice nazionale della Protezione Civile</li> <li>• Piano di Gestione del Rischio Idraulico e "Stralcio" UoM Toscana Nord</li> </ul>
<b>CONTESTO</b>	Negli ultimi anni, il Comune di Seravezza affronta nel periodo estivo una criticità rappresentata dall'aumentato numero dei fruitori del Torrente Serra che impatta il territorio. Dal 2015, ogni anno vengono dunque attivate misure per facilitare il transito sul territorio dei fruitori e per la loro accoglienza.
<b>ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE</b>	<p><b>Asse strategico 2. GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO</b>  Obiettivo specifico 2.2. POTENZIAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE  Strategia 2.2.1. Conoscere le aree di pericolosità, preparare gli Enti Pubblici ed informare/formare e coinvolgere i residenti ed i fruitori dell'area.</p> <p>Le misure sono funzionali anche al raggiungimento degli obiettivi dei seguenti assi:</p> <p><b>Asse strategico 1. TUTELA DELL'ECOSISTEMA FLUVIALE</b>  Obiettivo specifico: 1.2. MANTENIMENTO DEL BUONO STATO ECOLOGICO E CHIMICO DELLE ACQUE</p> <p><b>Asse strategico 3. VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO</b>  Obiettivo specifico 3.2. MIGLIORAMENTO DELLA MOBILITÀ VEICOLARE E DELLA MOBILITÀ DOLCE (PERCORSI SENTIERISTICI E CICLOPEDONALI)</p>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	Garantire l'accesso in sicurezza all'alveo del torrente ai fruitori
<b>ATTIVITÀ PREVISTE</b>	<p><b>Settore Lavori Pubblici</b></p> <p>a) <b>Attività manutentive annuali:</b> taglio della vegetazione infestante lungo la via Monte Altissimo in concomitanza con l'attività annuale di pulizia degli accessi al torrente operata dall'Unione dei Comuni della Versilia (Giugno-Settembre).</p> <p>b) <b>Apprestamenti:</b> installazione nei fine settimana (picchi di fruitori) di un presidio di volontari che monitorano il traffico veicolare per garantire il rispetto della ZTL dalla località Desiata sino al bivio per le cave Henraux ad Azzano, con accesso consentito ai residenti e agli avventori degli esercizi commerciali dell'area; vengono noleggiati e posti in loco 5 WC chimici; viene acquisito in comodato, il piazzale della ex Cava Viti per il parcheggio. Si prevede di realizzare in area di proprietà pubblica in località Malbacco, un InfoPoint gestito da</p>

	<p>eventuali agenzie turistiche e/o associazioni per fornire informazioni sui servizi di trasporto, bus navetta e indicazioni all'uso in sicurezza del territorio.</p> <p>c) <b>Segnaletica:</b> posizionamento segnaletica per la ZTL nel periodo Giugno-Settembre con possibilità di prolungamento in caso di tempo favorevole e dunque di proseguimento delle visite all'area da parte dei fruitori; durante tutto l'anno mantenimento della segnaletica di protezione civile posta ai 5 sentieri (numerati) utilizzati prevalentemente dai fruitori che raggiungono l'alveo del torrente, la segnaletica contiene le disposizioni da rispettare in caso di maltempo che sottopone il sito a rischio delle piene improvvise che bloccano i fruitori sulla riva opposta del torrente.</p> <p>d) <b>Interventi di protezione civile:</b> in caso di emissione di allerta meteo nel periodo estivo, sgombero dei fruitori dal greto del torrente tramite i volontari delle associazioni del territorio che si occupano di protezione civile che sono presenti in loco.</p> <p>e) <b>Tutela dell'ambiente:</b> vigilanza e immediata segnalazione ad ARPAT di sversamenti nel corso d'acqua da parte delle attività che afferiscono al bacino del torrente.</p> <p>Parte delle attività vengono svolte e/o intensificate nel periodo estivo Giugno-Settembre</p> <p><b>Settore Urbanistica, Edilizia Privata e Suap</b></p> <p>f) Rendere conosciuti al Comitato dei Sottoscrittori del Contratto di Fiume del Torrente Serra e rendere pubblici, tutti gli interventi compensativi in perequazione che vengono attuati dalle ditte escavatrici del lapideo miranti alla difesa del suolo e dell'ambiente per consentire un controllo anche della cittadinanza attiva, sulla effettiva realizzazione.</p>
<b>RISORSE NECESSARIE</b>	Risorse ordinarie del bilancio comunale
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Non necessarie ulteriori fonti di finanziamento
<b>SOGGETTO COORDINATORE</b>	Comune di Seravezza – Settore Lavori Pubblici. Il Comune di Seravezza si impegna ad attuare le stesse azioni che sta facendo dal 2015 di cui sopra e a provvedere all'allestimento dell'INFOPOINT entro due anni
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	Comune di Seravezza in coordinamento per l'attività di cui al punto a) con l'Unione dei Comuni della Versilia e per i punti b) e d) in stretta collaborazione con le associazioni di volontariato del territorio che si occupano di protezione civile; Comune di Seravezza – Settore Urbanistica, Edilizia Privata e Suap per l'attività di cui al punto f).

**Azione 20: Realizzazione degli interventi previsti nel Piano del Parco Storico Ambientale della Via dei marmi e della Desiata all'interno del progetto del Parco Fluviale del Versilia**

<p><b>PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Convenzione Europea del Paesaggio, ratificata con Legge 9 Gennaio 2006, n.14</li> <li>• Decreto Legislativo 22 Gennaio n.42 "codice dei Beni culturali e del Paesaggio"</li> <li>• Legge 28 Dicembre 2015 (Collegato ambientale 2016 – Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo delle risorse naturali)</li> <li>• Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano paesaggistico</li> <li>• Piano Paesaggistico Regionale (PPR)</li> <li>• Piani territoriali di coordinamento della Provincia di Lucca</li> <li>• Piano di Gestione del Parco Apuane</li> <li>• Piano per il Parco Alpi Apuane</li> <li>• Piano strutturale vigente del Comune di Seravezza per il Sistema Funzionale del Parco Fluviale del Versilia e attuazione alla disciplina definita per l'Invariante Strutturale n. 3 "Fiume Serra e contesti della Desiata e Riomagno"</li> </ul>
<p><b>CONTESTO</b></p>	<p>Luogo caratterizzato dall'alto tratto del fiume Serra e dal suo alveo naturale che ne modella la parte di fondovalle. Il fiume e gli ambiti rurali di mezzacosta rappresentano gli elementi più significativi dell'area, che vede nel toponimo "Desiata" e nella tradizione ad esso legata, l'elemento più evocativo della sua qualità paesaggistica. Costituiscono elementi territoriali di valore strutturale: il corso del torrente Serra, l'alveo fluviale e la sua morfologia, il sistema delle sorgenti di mezzacosta. A quelli già elencati si aggiungono gli elementi dell'assetto insediativo che caratterizzano l'alta montagna versiliese: i metati e le case sparse con i coltivi e nuclei di alimentazione; i centri storici di Riomagno e Malbacco e la struttura urbana di impianto storico (centri storici lungo strada e su dislivelli); il patrimonio edilizio storico diffuso; il sistema dei percorsi storici e delle strade di arroccamento, quale tangibile collegamento tra funzioni storiche connotative dell'invariante stessa (attività estrattive e insediamenti consolidati). Gli elementi costitutivi contribuiscono al riconoscimento delle forme storiche di insediamento e all'identificazione degli elementi naturali di maggior rilevanza, soprattutto in rapporto alle loro qualità ambientali e paesaggistiche.</p> <p>Il Regolamento Urbanistico vigente prevede la realizzazione di uno specifico Piano Attuativo di iniziativa pubblica finalizzato a definire in dettaglio le azioni e le trasformazioni urbanistiche volte a dare attuazione operativa agli obiettivi stabiliti dal Piano strutturale vigente per il Sistema Funzionale del Parco Fluviale del Versilia, nonché per dare attuazione alla disciplina definita per l'Invariante Strutturale n. 3 "Fiume Serra e contesti della Desiata e Riomagno".</p>

<b>ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE</b>	<p><b>Asse strategico 3. VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO<sup>10</sup></b>  Obiettivo specifico 3.1. RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA  Strategia 3.1.1. Contrastare il degrado delle aree limitrofe al corso d'acqua  Strategia 3.1.2. Valorizzare i manufatti dismessi in funzione di centri di aggregazione sociale  Strategia 3.1.3. Recuperare di manufatti dismessi e di altri edifici per finalità ricettive di un turismo ecosostenibile, naturalistico  Strategia 3.1.4. Recuperare manufatti per la loro rimessa in produzione</p> <p>Le azioni sono funzionali anche al raggiungimento dell'obiettivo e strategia del seguente asse:  <b>Asse strategico 4. SVILUPPO ECONOMICO E FRUIZIONE ECOSOSTENIBILI DELL'AREA</b>  Obiettivo specifico: 4.2. PROMUOVERE LA FRUIZIONE ECOSOSTENIBILE DEL TORRENTE E DI TUTTA LA VALLE DEL SERRA  Strategia 4.2.1. Promuovere il Torrente e la Valle del Serra in modo condiviso e coordinato</p>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	<p>Attraverso il piano sarà possibile individuare azioni in grado di ripristinare e favorire la funzionalità ecosistemica del fiume compatibilmente con le esigenze di messa in sicurezza degli insediamenti nonché prevedere la realizzazione di specifici progetti – anche attraverso operazioni edilizie di tipo perequativo o mitigativo – che valorizzino questa porzione di territorio ritenuta quella di maggiore interesse naturalistico-ambientale all'interno del Parco fluviale del Versilia, garantendo il riconoscimento dell'ambito territoriale come una delle principali porte di accesso al Parco delle Alpi Apuane.</p>
<b>ATTIVITÀ PREVISTE</b>	<p>a) Approvazione definitiva del piano attuativo, adeguato e conformato ai disposti del PIT/PPR e del Piano per il Parco, entro il 2020  b) Nel periodo successivo, attuazione degli interventi perequativi e mitigativi previsti per l'attuazione delle opere a carattere privato. Trattandosi di interventi previsti come perequazione o mitigazione saranno direttamente ancorati alla richiesta di interventi a carattere privato, per i quali non è possibile stabilire una tempistica, essendo la validità del piano attuativo decennale. È possibile prevederne comunque l'attuazione successivamente ai tre anni. L'Amministrazione comunale è in possesso al Giugno 2019 del Piano attuativo definitivo e occorre che venga valutata la coerenza con il Piano per il Parco ed il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT)/ PPR  c) Attivazione di un Piano di recupero territoriale del Torrente e di tutta la Valle del Serra con il coinvolgimento della comunità</p>

<sup>10</sup> In relazione all'ASSE STRATEGICO 3. VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO, Obiettivo 3.1. Riqualificazione Paesaggistica, sono emerse molte proposte dal Tavolo di Lavoro. Le azioni sono raccolte nel Documento Strategico (All. B del Contratto di Fiume del Torrente Serra): si tratta di azioni proposte da partecipanti proprietari privati di immobili (azioni di recupero di manufatti per la ricezione turistica); azioni della Pubblica Assistenza di Azzano (recupero di manufatti per la realizzazione di centri di aggregazione e della "Scuola nel Bosco"; azioni della Pubblica Assistenza di Giustagnana (recupero metati per la loro re immissione nella produzione di farina di castagne). Su tutte queste azioni, non sono pervenute schede di dettaglio da inserire nel Primo Programma d'Azione. Per questo Asse Strategico è pervenuta solo la scheda del Comune di Seravezza che non poteva contemplare alcune perché ancorate alle richieste di interventi a carattere privato, altre perché mancanti di schede di dettaglio da valutare in sede tecnica.



<b>RISORSE NECESSARIE</b>	Risorse ordinarie di bilancio del Comune di Seravezza
<b>FONDI DI FINANZIAMENTO</b>	Reperimento di eventuali Fondi comunitari
<b>SOGGETTO COORDINATORE</b>	Comune di Seravezza – Settore Urbanistica, Edilizia Privata e Suap che si impegna alla adozione, approvazione e messa in efficacia del Piano attuativo della Via dei Marmi e della Desiata.
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	Comune di Seravezza – Settore Urbanistica, Edilizia Privata e Suap per le attività di cui al punto a) e b) con la collaborazione di Parco regionale delle Alpi Apuane Genio Civile di Lucca Provincia di Lucca Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Lucca e Massa Carrara ed in collaborazione con il CAI Pietrasanta (proponente) per l'attività di cui al punto c) Rosanna Griotti, residente, partecipante a titolo personale.

<b>Azione 21: Predisposizione di un'area attrezzata fra Rio Magno e Malbacco: parcheggio, info point per i fruitori e primo soccorso</b>	
<b>PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Convenzione Europea del Paesaggio, ratificata con Legge 9 Gennaio 2006, n.14</li> <li>• Decreto Legislativo 22 Gennaio n.42 "codice dei Beni culturali e del Paesaggio"</li> <li>• Legge 28 Dicembre 2015 (Collegato ambientale 2016 – Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo delle risorse naturali)</li> <li>• Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano paesaggistico</li> <li>• Piano Paesaggistico Regionale (PPR)</li> <li>• Piani territoriali di coordinamento della Provincia di Lucca</li> <li>• Piano strutturale vigente del Comune di Seravezza per il Sistema Funzionale del Parco Fluviale del Versilia e attuazione alla disciplina definita per l'Invariante Strutturale n. 3 "Fiume Serra e contesti della Desiata e Riomagno" (Documento di coerenza prossimo ad essere approvato entro il 2020)</li> </ul>
<b>CONTESTO</b>	<p>L'Università di Pisa – DESTEC ha realizzato per il territorio uno Studio teso a sviluppare proposte per la valorizzazione del torrente e della Valle del Serra e per far rivivere il torrente ai residenti. Lo Studio è stato menzionato dai sottoscrittori del Protocollo di Intesa, nel Documento di intenti, come prodotto dal quale prendere spunto per le azioni da sviluppare all'interno del Contratto di Fiume del Torrente Serra. L'azione proposta è estrapolata dallo Studio e appare adeguata a supportare il Comune di Seravezza e gli Enti Pubblici preposti nell'affrontare la criticità rappresentata dal recente ingente afflusso di fruitori dell'area specie nel periodo estivo.</p> <p>Il sito è quello corrispondente all'inizio del percorso di visita. Dal punto di vista urbanistico si tratta di agglomerati urbani di modesta dimensione che si sviluppano tra la strada principale da un lato ed il corso del fiume dall'altro. Sono presenti spazi lungo la strada oltre ad interstizi capaci di ospitare <i>info point</i> e primo soccorso.</p>
<b>ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE</b>	<p><b>Asse strategico 3. VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO</b> Obiettivo specifico 3.2. MOBILITÀ E PERCORSI SENTIERISTICI E CICLOPEDONALI Strategia 3.2.1. Realizzare aree attrezzate per accoglienza fruitori</p> <p>L'azione è funzionale anche al raggiungimento di alcuni degli obiettivi dei seguenti assi strategici: <b>Asse strategico 2. GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO</b> Obiettivo specifico 2.2. POTENZIAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE <b>Asse strategico 4. SVILUPPO ECONOMICO E FRUIZIONE ECOSOSTENIBILI DELL'AREA</b> Obiettivo specifico: 4.2. PROMUOVERE LA FRUIZIONE ECOSOSTENIBILE DEL TORRENTE E DI TUTTA LA VALLE DEL SERRA</p>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	Soddisfacimento delle attività basilari per una accoglienza fruitori: informazioni di visita e primo soccorso

<b>ATTIVITÀ PREVISTE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Progettazione preliminare definitiva ed esecutiva</li> <li>b) Scelta coordinata delle aree progettuali</li> <li>c) Definizione degli importi per la realizzazione</li> </ul> <p>Lo studio preliminare è in possesso della Amministrazione comunale di Seravezza al Giugno 2019. Dalla progettazione alla realizzazione sono previsti 2 anni.</p>
<b>RISORSE NECESSARIE</b>	Non è stata realizzata la previsione di spesa
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Comune di Seravezza e bandi regionali ed europei
<b>SOGGETTO COORDINATORE</b>	Comune di Seravezza e, in caso di incarico di progettazione, il DESTEC si propone quale soggetto coordinatore. Si impegnerà a selezionare con apposito bando, i professionisti per lo svolgimento delle attività di ricerca e progettazione.
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	In caso di incarico di progettazione, Università di Pisa – DESTEC

<b>Azione 22: Studio di fattibilità di un percorso ciclopedonale al margine della viabilità, parallelo al torrente (sponda opposta alla strada)</b>	
<b>PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Convenzione Europea del Paesaggio, ratificata con Legge 9 Gennaio 2006, n.14</li> <li>• Decreto Legislativo 22 Gennaio n.42 "codice dei Beni culturali e del Paesaggio"</li> <li>• Legge 28 Dicembre 2015 (Collegato ambientale 2016 – Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo delle risorse naturali)</li> <li>• Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano paesaggistico</li> <li>• Piano Paesaggistico Regionale</li> <li>• Piani territoriali di coordinamento della Provincia di Lucca</li> <li>• Piano strutturale vigente del Comune di Seravezza per il Sistema Funzionale del Parco Fluviale del Versilia e attuazione alla disciplina definita per l'Invariante Strutturale n. 3 "Fiume Serra e contesti della Desiata e Riomagno" (Documento di coerenza prossimo ad essere approvato entro il 2020)</li> </ul>
<b>CONTESTO</b>	<p>L'Università di Pisa – DESTEC ha realizzato per il territorio uno Studio teso a sviluppare proposte per la valorizzazione del torrente e della Valle del Serra e per far rivivere il torrente ai residenti. Lo Studio è stato menzionato dai sottoscrittori del Protocollo di Intesa, nel Documento di intenti, come prodotto dal quale prendere spunto per le azioni da sviluppare all'interno del Contratto di Fiume del Torrente Serra. L'azione proposta è estrapolata dallo Studio e appare adeguata a supportare il Comune di Seravezza e gli Enti Pubblici preposti a sviluppare interventi di mobilità dolce. Il percorso ciclopedonale proposto, si inserisce tra l'argine sinistro della strada e si collega, laddove è possibile, con la sponda sinistra del fiume. Il percorso prevede quindi modesti attraversamenti oltre a piazzole di arrivo, sosta e zone ricreative.</p>
<b>ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE</b>	<p><b>Asse strategico 3. VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO</b>  Obiettivo specifico 3.2. MOBILITÀ E PERCORSI SENTIERISTICI E CICLOPEDONALI  Strategia 3.2.1. Realizzare aree attrezzate per accoglienza fruitori</p> <p>L'azione è funzionale anche al raggiungimento di alcuni degli obiettivi dei seguenti assi strategici:  <b>Asse strategico 2. GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO</b>  Obiettivo specifico 2.2. POTENZIAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE  <b>Asse strategico 4. SVILUPPO ECONOMICO E FRUIZIONE ECOSOSTENIBILI DELL'AREA</b>  Obiettivo specifico: 4.2. PROMUOVERE LA FRUIZIONE ECOSOSTENIBILE DEL TORRENTE E DI TUTTA LA VALLE DEL SERRA</p>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	<p>Soddisfacimento della necessità di favorire visite in sicurezza dei luoghi, accessibilità su tutto il tratto con le discese al fiume, eliminazione delle interferenze tra spazi pedonali e carrabili.</p>

<b>ATTIVITÀ PREVISTE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Progettazione preliminare definitiva ed esecutiva</li> <li>b) Scelta coordinata delle aree progettuali</li> <li>c) Definizione degli importi per la realizzazione</li> </ul> <p>Dalla progettazione alla realizzazione sono previsti 2 anni.</p>
<b>RISORSE NECESSARIE</b>	Non è stata realizzata la previsione di spesa
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Comune di Seravezza e bandi regionali ed europei
<b>SOGGETTO COORDINATORE</b>	Comune di Seravezza e, in caso di incarico di progettazione, il DESTEC si propone quale soggetto coordinatore. Si impegnerà a selezionare con apposito bando, i professionisti per lo svolgimento delle attività di ricerca e progettazione.
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	In caso di incarico di progettazione: Università di Pisa – DESTEC

<b>Azione 23: Studio di fattibilità di un servizio Bus Navetta di collegamento centro di Seravezza-Azzano all'interno di un Piano per la mobilità e sicurezza stradale</b>	
<b>PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Convenzione Europea del Paesaggio, ratificata con Legge 9 Gennaio 2006, n.14</li> <li>• Decreto Legislativo 22 Gennaio n.42 "codice dei Beni culturali e del Paesaggio"</li> <li>• Legge 28 Dicembre 2015 (Collegato ambientale 2016 – Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo delle risorse naturali)</li> <li>• Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano paesaggistico</li> <li>• Piano Paesaggistico Regionale (PPR)</li> <li>• Piani territoriali di coordinamento della Provincia di Lucca</li> <li>• Piano strutturale vigente del Comune di Seravezza per il Sistema Funzionale del Parco Fluviale del Versilia e attuazione alla disciplina definita per l'Invariante Strutturale n. 3 "Fiume Serra e contesti della Desiata e Riomagno" (Documento di coerenza prossimo ad essere approvato entro il 2020)</li> </ul>
<b>CONTESTO</b>	<p>L'area è soggetta ad un ingente impatto estivo dovuto all'aumentata presenza di fruitori del torrente Serra. L'amministrazione comunale predispone da alcuni anni l'attivazione di una ZTL in località Desiata (senso unico antiorario verso La Cappella scendendo da Malbacco), misura non ben accolta da parte dei residenti di Azzano che si ritengono penalizzati. D'altro canto l'area subisce un forte impatto antropico con congestionamento della mobilità che rischia di paralizzare il traffico, rendendo inoltre difficoltoso se non impossibile, l'accesso all'area dei mezzi di soccorso. E' intenzione della amministrazione comunale promuovere una misura che assicuri la mobilità sostenibile verso la Valle e al tempo stesso favorisca un indotto sul territorio di Seravezza (capoluogo e montagna).</p>
<b>ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE</b>	<p><b>Asse strategico 3. VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO</b>  Obiettivo specifico 3.2. MOBILITÀ E PERCORSI SENTIERISTICI E CICLOPEDONALI  Strategia 3.2.2. Realizzare un Piano per la mobilità</p> <p>L'azione è funzionale anche al raggiungimento degli obiettivi dei seguenti assi:  <b>Asse strategico 4. SVILUPPO ECONOMICO E FRUIZIONE ECOSOSTENIBILI DELL'AREA</b>  Obiettivo specifico: 4.2. PROMUOVERE LA FRUIZIONE ECOSOSTENIBILE DEL TORRENTE E DI TUTTA LA VALLE DEL SERRA  Obiettivo specifico: 4.3 PROMUOVERE LO SVILUPPO DELLE FRAZIONI DI MONTAGNA E DEI PRODOTTI LOCALI</p>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	<p>Piano per la mobilità e sicurezza stradale condiviso con la comunità e i soggetti economici che includa un percorso di approfondimento specifico con tutti i residenti di Azzano per una alternativa all'attuale misura della ZTL.  Assicurare una mobilità sostenibile verso la Valle che favorisca al tempo stesso lo sviluppo di un indotto sul territorio di Seravezza (capoluogo e montagna)</p>

<b>ATTIVITÀ PREVISTE</b>	<p>a) Studio del contesto normativo  b) Indagine di mercato operatori privati interessati  c) Studio dei percorsi realizzabili con il coinvolgimento della comunità e con un focus specifico con il coinvolgimento della comunità di Azzano</p> <p>Da implementare nel triennio, azione che proseguirà nei successivi Piani di Azione del Contratto di Fiume del Torrente Serra</p>
<b>RISORSE NECESSARIE</b>	Non è stata realizzata la previsione di spesa
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Reperire tramite finanziamenti e sponsor
<b>SOGGETTO COORDINATORE</b>	Comune di Seravezza
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	Comune di Seravezza con il coinvolgimento della comunità (soggetti economici, associazioni, residenti), Pro Loco Seravezza, Alessandro Mazzucchelli referente CONFCOMMERCIO MS e ristoratore "Ristorante Michelangelo" Coinvolgimento della Pubblica Assistenza di Azzano.

**Azione 24: Intervento di ripristino di parte dei sentieri pedonali di accesso alle aree boscate nell'ambito del Progetto S.A.V. Sentiero Alta Versilia**

<p><b>PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Convenzione Europea del Paesaggio, ratificata con Legge 9 Gennaio 2006, n.14</li> <li>• Decreto Legislativo 22 Gennaio n.42 "codice dei Beni culturali e del Paesaggio"</li> <li>• Legge 28 Dicembre 2015 (Collegato ambientale 2016 – Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo delle risorse naturali)</li> <li>• Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano paesaggistico</li> <li>• Piano Paesaggistico Regionale (PPR)</li> <li>• Piani territoriali di coordinamento della Provincia di Lucca</li> <li>• Piano strutturale vigente del Comune di Seravezza per il Sistema Funzionale del Parco Fluviale del Versilia e attuazione alla disciplina definita per l'Invariante Strutturale n. 3 "Fiume Serra e contesti della Desiata e Riomagno" (Documento di coerenza prossimo ad essere approvato entro il 2020)</li> <li>• Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020</li> </ul>
<p><b>CONTESTO</b></p>	<p>Il "Sentiero Alta Versilia" S.A.V. è un progetto realizzato dall'Unione dei Comuni della Versilia per recuperare e ripristinare il reticolo di sentieri e mulattiere che un tempo collegavano i paesi fra loro consentendo i rapporti tra i diversi borghi e gli scambi culturali e commerciali tra le diverse comunità e gruppi di case. L'intento dell'Unione dei Comuni della Versilia è stato quello di "consegnare alle nuove generazioni un patrimonio ambientale straordinario in cui si innesta una richiesta culturale altrettanto straordinaria composta dalle chiese, dalle pievi, dalle numerosissime tracce di un passato che arriva fino alla tradizione non scritta delle incisioni rupestri". All'interno del progetto, l'Ente ha sviluppato convenzioni con residenti e associazioni per la manutenzione dei sentieri. Durante il percorso partecipativo "Verso il Contratto di Fiume" il tema è stato proposto da più partecipanti al Tavolo di Lavoro. La valorizzazione del reticolo dei sentieri è stata proposta come: recupero del valore storico dei luoghi; valorizzazione di molti siti della Valle del Serra; supporto alla mobilità dolce con collegamento alla pista ciclo-pedonale.</p>
<p><b>ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE</b></p>	<p><b>Asse strategico 3. VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO</b>          Obiettivo specifico 3.2. MOBILITÀ E PERCORSI SENTIERISTICI E CICLOPEDONALI          Strategia 3.2.3. Realizzazione interventi di mobilità dolce</p> <p>Le attività sono funzionali anche al raggiungimento del seguente obiettivo dello Asse strategico:          Obiettivo specifico 3.1. RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA ed inoltre degli obiettivi dei seguenti assi:  <b>Asse strategico 4. SVILUPPO ECONOMICO E FRUIZIONE ECOSOSTENIBILI DELL'AREA</b>          Obiettivo specifico: 4.2. FRUIZIONE ECOSOSTENIBILE DEL TORRENTE E DI TUTTA LA VALLE DEL SERRA</p>



	Obiettivo specifico: 4.3 SVILUPPO DELLE FRAZIONI DI MONTAGNA E DEI PRODOTTI LOCALI <b>Asse strategico 5. COSTRUZIONE E PROMOZIONE DELLA CONOSCENZA DEL TORRENTE E DEL TERRITORIO: Valori ambientali, culturali, storici e rischi derivanti da <i>flash flood</i></b>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	L'azione si propone di avviare la realizzazione di <u>una parte dell'intero progetto</u> con il ripristino dei sentieri pedonali di accesso alle aree boscate.
<b>ATTIVITÀ PREVISTE</b>	a) Riqualificazione dei 5 sentieri utilizzati prevalentemente dai fruitori del torrente b) Ripristino dei collegamenti sentieristici dal torrente ad Azzano, dalla Desiata e la strada vicinale di Foresto c) Rilancio della carta S.A.V. Sentiero Alta Versilia
<b>RISORSE NECESSARIE</b>	€ 16.968,00 per le attività di cui ai punto a) e b) Nessuna risorsa necessaria per l'attività di cui al punto c)
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020
<b>SOGGETTO COORDINATORE</b>	Unione dei Comuni della Versilia
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	Unione dei Comuni della Versilia in collaborazione con il Comune di Seravezza ed il Parco Regionale delle Alpi Apuane. Collaborazione con le Pubbliche Assistenze delle frazioni di Montagna, CAI, APUSPORT , Alessandro Mazzucchelli referente CONFCOMMERCIO MS e ristoratore "Ristorante Michelangelo".

<b>Azione 25: Avvio di un Piano di percorsi formativi community based per lo sviluppo cooperativistico nel territorio: promozione e ricezione turistica; produzione e commercializzazione dei prodotti locali, ambiente</b>	
<b>PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piani di gestione delle ZSC Valle Serra-Monte Altissimo</li> <li>• Piano di gestione SIC Valle Serra-Monte Altissimo</li> <li>• Programma d'azione dell'UICN Parks for Life (1994)</li> <li>• Progetto regionale 3. Politiche per la montagna e per le aree interne del Piano Regionale di Sviluppo 2016-2020</li> <li>• Bandi europei, nazionali e regionali per il reperimento di risorse finanziarie: diffusione della informazione sul territorio da parte degli Enti competenti e semplificazione amministrativa</li> </ul>
<b>CONTESTO</b>	<p>L'economia dell'area è fondata in modo prevalente sull'attività estrattiva e questo nonostante molti siano i punti di forza del territorio approfonditi agli incontri del Tavolo di Lavoro come riportati nel Quadro conoscitivo unitario aggiornato (All. A) e diverse siano le visioni di sviluppo condivise dai partecipanti al Tavolo di Lavoro come riportati nel Documento Strategico (All. B). Per innescare un processo di sviluppo economico ecosostenibile, occorre – fra l'altro – attivare nel territorio, stimoli verso lo sviluppo cooperativistico negli ambiti della promozione e ricezione turistica così come nell'ambito della produzione e commercializzazione di prodotti locali.</p> <p>Fra le esperienze dell'area in questo ambito, è stata citata al Tavolo di Lavoro, quella della Cooperativa "La Mulattiera" sorta in seguito ad un percorso formativo promosso dalla Unione dei Comuni della Versilia. Viene auspicata la promozione di altre esperienze simili. I corsi dovrebbero oltre che fornire competenze specifiche, diffondere anche la consapevolezza nei cittadini delle problematiche del territorio derivanti dal modello di sviluppo sin qui seguito. Per raggiungere questo obiettivo, occorre mettere in campo una azione formativa che sia capace di sviluppare interesse verso altre opportunità di sviluppo economico ecosostenibile, fornendo prospettive di sviluppo diverse ai cittadini. Un obiettivo raggiungibile – come integra l'Unione dei Comuni della Versilia – Agenzia Formativa, nella sua scheda azione – attraverso la progettazione partecipata con la comunità locale perché:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) le persone possono produrre cambiamento e la Valle del Serra ha bisogno di questa molla per attivare nuovi modelli di sviluppo per l'area;</li> <li>b) i cambiamenti che partono dal basso, da gruppi sociali, hanno più probabilità di vita;</li> <li>c) le comunità e i gruppi sociali possono sviluppare le capacità per affrontare i propri problemi senza dover necessariamente delegare questo compito all'esterno</li> </ol>
<b>ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE</b>	<p><b>Asse strategico 4. SVILUPPO ECONOMICO E FRUIZIONE ECOSOSTENIBILI DELL'AREA (a fronte ed in prospettiva di politiche di limitazione delle attività lapidea nella quantità e qualità)</b></p> <p>Obiettivo specifico 4.1. PROMUOVERE LO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE DELL'AREA</p> <p>Strategia 4.1.1. Promuovere lo sviluppo di una cultura cooperativistica imprenditoriale nella comunità</p> <p>Obiettivo specifico: 4.2. FRUIZIONE ECOSOSTENIBILE DEL TORRENTE E DI TUTTA LA VALLE DEL SERRA</p>

	<p>Obiettivo specifico: 4.3 SVILUPPO DELLE FRAZIONI DI MONTAGNA E DEI PRODOTTI LOCALI</p> <p>L'azione impatta anche i seguenti assi strategici:</p> <p><b>Asse strategico 3. VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO</b></p> <p><b>Asse strategico 5. COSTRUZIONE E PROMOZIONE DELLA CONOSCENZA DEL TORRENTE E DEL TERRITORIO: Valori ambientali, culturali, storici e rischi derivanti da <i>flash flood</i></b></p>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	<p>Porre le basi per un percorso di cambiamento culturale e di prospettiva per la comunità e per il territorio, attraverso percorsi formativi che oltre a fornire competenze specifiche stimolino la nascita di uno spirito imprenditoriale cooperativistico nell'area.</p> <p>Migliorare le sistemazioni dei versanti boschivi, dei fiumi.</p> <p>Incentivare le produzioni alimentari locali per migliorare gli standard del turismo montano, fluviale ed enogastronomico della Versilia Storica.</p>
<b>ATTIVITÀ PREVISTE</b>	<p><u>Avvio di un Piano di Percorsi formativi <i>community based</i></u> per uno sviluppo cooperativistico nel territorio nell'ambito della promozione e ricezione di un turismo eco-sostenibile e nell'ambito della produzione e commercializzazione dei prodotti locali.</p> <p>a) <i>Community based Tourism</i>: sostenere e praticare accoglienza con percorsi di ospitalità in strutture ricettive locali</p> <p>b) <i>Community based Food Systems</i>: sostenere e praticare sovranità alimentare; tutelare e custodire la biodiversità a partire dai nostri territori; esperienze locali di GAS-Gruppi di Acquisto Solidali e/o produttori biologici, Slow Food chiamati da tutta la regione per azioni di <i>Mentoring</i> e Buone Prassi</p> <p>c) Corso di Castanicoltura: il corso di castanicoltura edito nel 2006 on Fondo Sociale, è stato un corso rivolto ad occupati che volevano ripristinare e rimettere in coltivazione castagneti abbandonati; il percorso prevede le tecniche di innesto e potatura dei castagneti da frutto per la produzione in Alta Versilia - Annualità 2020-2021.</p> <p>d) Corsi per la sistemazione dei versanti montani e fluviali (già realizzati nel periodo 2008-2012 con Fondi Regionali) da attuare nel triennio 2019-2021:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- percorsi di formazione di base di Tecniche di Ingegneria Naturalistica per operatori del verde</li> <li>- progettazione di interventi per opere di ingegneria naturalistica e bioarchitettura per professionisti progettisti</li> </ul> <p>e) Corsi di formazione per "Accompagnatore di disabili in joëlette (particolare sedia per persone disabili che consente di portarle in alta quota) – avvio Giugno 2019</p> <p>Previsione di avvio e realizzazione delle attività nel triennio del Primo Programma d'Azione del Contratto di Fiume del Torrente Serra</p> <p>Tutti i corsi proposti sono progettati (alcuni già progettati e svolti in passato). L'Agenzia formativa dell'Unione dei Comuni della Versilia ha parecchi percorsi formativi sul tema già progettati in ogni singolo dettaglio con studio del contesto a cui si rivolge il percorso.</p>
<b>RISORSE NECESSARIE</b>	<p>Alcune sono già quantificate ed altre in fase di quantificazione.</p>
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	<p>Risorse provenienti in parte dal pagamento delle quote sostenute dei partecipanti ed in parte dal Piano di Sviluppo Rurale.</p>

<b>SOGGETTO COORDINATORE</b>	Unione dei Comuni della Versilia – Agenzia Formativa con esperienza ventennale di formazione nei settori del verde, dell’ambiente e della sicurezza dei lavoratori.
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	Unione dei Comuni della Versilia – Agenzia Formativa con esperienza ventennale di formazione nei settori del verde, dell’ambiente e della sicurezza dei lavoratori in collaborazione con il Comitato Monte Costa (soggetto proponente le attività <i>Community based</i> per lo sviluppo cooperativistico nel territorio che sono state condivise al Tavolo di Lavoro), Slow Food Terre Medicee e Apuane (soggetto proponente le attività di “Promozione della castagna carpinese” che sono state condivise al Tavolo di Lavoro). Natalia Tarabella Docenti e testimonianze di buone prassi (Cooperativa La Mulattiera ed altre)

<b>Azione 26: Piano operativo per la promozione turistica e culturale della Valle del Serra</b>	
<b>PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piani di gestione delle ZSC Valle Serra-Monte Altissimo</li> <li>• Piano di gestione SIC Valle Serra-Monte Altissimo</li> <li>• Programma d'azione dell'UICN Parks for Life (1994)</li> <li>• Progetto regionale 3. Politiche per la montagna e per le aree interne del Piano Regionale di Sviluppo 2016-2020</li> <li>• Bandi europei, nazionali e regionali per il reperimento di risorse finanziarie: diffusione della informazione sul territorio da parte degli Enti competenti e semplificazione amministrativa</li> </ul>
<b>CONTESTO</b>	La promozione dell'area deve trovare la convergenza, la coerenza ed il coordinamento delle varie azioni comprese nel Contratto di Fiume del Torrente Serra che sia in grado di sviluppare un linguaggio unitario, sebbene plurale, attraverso strumenti di informazione/comunicazione capaci di integrarsi fra loro.
<b>ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE</b>	<p><b>Asse strategico 4. SVILUPPO ECONOMICO E FRUIZIONE ECOSOSTENIBILI DELL'AREA (a fronte ed in prospettiva di politiche di limitazione delle attività lapidea nella quantità e qualità)</b></p> <p>Obiettivo specifico 4.1. PROMUOVERE LO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE DELL'AREA</p> <p>Strategia 4.1.1. Promuovere lo sviluppo di una cultura cooperativistica imprenditoriale nella comunità</p> <p>Obiettivo specifico: 4.2. FRUIZIONE ECOSOSTENIBILE DEL TORRENTE E DI TUTTA LA VALLE DEL SERRA</p> <p>Obiettivo specifico: 4.3 SVILUPPO DELLE FRAZIONI DI MONTAGNA E DEI PRODOTTI LOCALI</p> <p>L'azione è funzionale anche al raggiungimento degli obiettivi dei seguenti assi:</p> <p><b>Asse strategico 3. VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO</b></p> <p><b>Asse strategico 5. COSTRUZIONE E PROMOZIONE DELLA CONOSCENZA DEL TORRENTE E DEL TERRITORIO: Valori ambientali, culturali, storici e rischi derivanti da flash flood</b></p>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	<p>Predisposizione di un Piano operativo di promozione della Valle del Serra, da elaborarsi attraverso uno specifico tavolo di programmazione aperto alla collaborazione dei soggetti pubblici e privati, istituzionali, economici ed associativi, interessati alla valorizzazione turistica dell'area (Parco Regionale Alpi Apuane)</p> <p>Realizzazione di sinergie atte a definire un insieme coordinato e coerente di attività e promozione, di fruibilità e di corretta valorizzazione dell'area (Comune di Seravezza).</p> <p>Integrazione tra le varie realtà dell'associazionismo, le realtà di promozione del territorio e gli operatori del settore turistico per avviare e consolidare un piano strategico comune per la valorizzazione turistica del territorio (Pro Loco Seravezza).</p>

<b>ATTIVITÀ PREVISTE</b>	<p>a) Attivazione di un tavolo di coordinamento in cui elaborare il Piano Operativo.  b) Incontri organizzativi, produzione di depliant, cartellonistica, comunicazione <i>on line</i>  c) Ampliamento e sviluppo di un portale turistico della Pro Loco e messa a disposizione dei servizi esistenti per tutte le realtà coinvolte.  d) Promozione coordinata di eventi.</p> <p>L'attività di cui al punto a) dovrà svolgersi nell'arco di 12 mesi dalla sottoscrizione del Contratto di Fiume del Torrente Serra, il resto delle attività nell'arco del triennio del Primo Programma d'Azione.  Al Giugno 2019 idea progettuale proposta dal Parco Regionale della Alpi Apuane e già condivisa al Tavolo di Lavoro, presentata anche da Comune di Seravezza e Pro Loco Seravezza.</p>
<b>RISORSE NECESSARIE</b>	<p>Nessuna risorsa (se non serve attività di facilitazione a supporto) per l'attivazione del Tavolo di coordinamento  Le risorse necessarie saranno allocate dai vari soggetti partecipanti per le varie iniziative che potranno confluire nel Piano operativo</p>
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	<p>Fondazioni, Enti Pubblici, Soggetti privati, Fondi Europei, UNPLI Regionale (Unione Nazionale Pro Loco Italiane )</p>
<b>SOGGETTI COORDINATORI</b>	<p>Parco Regionale della Alpi Apuane che si impegna a coordinare tutti i soggetti interessati del Tavolo di Lavoro e della comunità.</p>
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	<p>Parco Regionale delle Alpi Apuane  Comune di Seravezza (collaborazione già espressa)  Pro Loco Seravezza (collaborazione già espressa)  Unione dei Comuni della Versilia  In collaborazione con:  Slow Food Terre Medicee e Apuane  APU SPORT Ambiente Emozioni  Associazione ALKEDO onlus  Pubbliche Assistenze che hanno partecipato al Tavolo di Lavoro: Azzano, Giustagnana, Minazzana  Pubbliche Assistenze restanti del territorio  Alessandro Mazzucchelli referente CONFCOMMERCIO MS e ristoratore "Ristorante Michelangelo"  CAI  CIBART  Fondazione Terre Medicee  Partecipanti privati al Tavolo di Lavoro  Natalia Tarabella  Rosanna Griotti</p>

	Altri soggetti imprenditoriali e associazioni di promozione sociale del territorio da coinvolgere: ARCAD ISTITUTO ALBERGHIERO Associazioni sportive Tour Operators
--	--

<b>Azione 27: Attivazione procedura "CertificAzione": dal marchio distintivo di esercizio consigliato dal Parco al marchio di qualità ambientale della "Carta Europea per il Turismo Sostenibile" CETS</b>	
<b>PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piani di gestione delle ZSC Valle Serra-Monte Altissimo</li> <li>• Piano di gestione SIC Valle Serra-Monte Altissimo</li> <li>• Testo Unico della L.R. 86/2016</li> <li>• Programma d'azione dell'UICN Parks for Life (1994)</li> <li>• Progetto regionale 3. Politiche per la montagna e per le aree interne del Piano Regionale di Sviluppo 2016-2020</li> </ul>
<b>CONTESTO</b>	L'Ente Parco ha, da tempo, definito e applicato un disciplinare per la concessione di una targa con l'emblema del Parco, da esporre all'esterno degli "esercizi consigliati", che propongono standard di qualità ambientale e di accoglienza turistica. Tale iniziativa è rivolta a tutti i soggetti gestori delle strutture turistico-ricettive previste dal Testo Unico della L.R. 86/2016 della Regione Toscana, alle strutture agrituristiche ed a quelle della ristorazione, localizzate nel perimetro del Parco e nelle aree contigue, entro cui si pone la Valle del Serra.
<b>ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE</b>	<p><b>Asse strategico 4. SVILUPPO ECONOMICO E FRUIZIONE ECOSOSTENIBILI DELL'AREA (a fronte ed in prospettiva di politiche di limitazione delle attività lapidea nella quantità e qualità)</b></p> <p>Obiettivo specifico 4.1. PROMUOVERE LO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE DELL'AREA</p> <p>Strategia 4.1.1. Promuovere lo sviluppo di una cultura cooperativistica imprenditoriale nella comunità</p> <p>Obiettivo specifico: 4.2. FRUIZIONE ECOSOSTENIBILE DEL TORRENTE E DI TUTTA LA VALLE DEL SERRA</p> <p>Obiettivo specifico: 4.3 SVILUPPO DELLE FRAZIONI DI MONTAGNA E DEI PRODOTTI LOCALI</p> <p>L'azione è funzionale anche al raggiungimento degli obiettivi dei seguenti assi:</p> <p><b>Asse strategico 3. VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO</b></p> <p><b>Asse strategico 5. COSTRUZIONE E PROMOZIONE DELLA CONOSCENZA DEL TORRENTE E DEL TERRITORIO: Valori ambientali, culturali, storici e rischi derivanti da flash flood</b></p>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	Prosecuzione, rilancio e potenziamento dell'iniziativa degli "esercizi consigliati" ai turisti dell'area protetta, per una più larga adesione di imprese turistiche, in contemporanea con l'avvio delle azioni della fase 1 della CETS, in modo da stabilire anche un focus operativo sull'area della Valle del Serra, nonché realizzare le opportune sinergie con quanto richiesto nella fase 2 della CETS, di accreditamento di imprese turistiche che si vogliono ulteriormente impegnare in un percorso volontario di qualità, rispetto dell'ambiente e valorizzazione della cultura e della identità locale.
<b>ATTIVITÀ PREVISTE</b>	L'azione prevede preliminarmente, la ridefinizione e l'adeguamento dei contenuti del disciplinare vigente sugli "esercizi consigliati". La fase di revisione del disciplinare si svolgerà in 12 mesi. La fase di rilancio e potenziamento dell'iniziativa negli anni successivi.



	Il progetto esecutivo è stato approvato al Giugno 2019, da Europarc Federato
<b>RISORSE NECESSARIE</b>	Risorse del bilancio dell'Ente Parco Regionale Alpi Apuane
<b>FONDI DI FINANZIAMENTO</b>	Bandi europei, nazionali e regionali per il reperimento di risorse finanziarie: diffusione dell'informazione sul territorio da parte degli Enti competenti
<b>SOGGETTI COORDINATORI</b>	Parco Regionale della Alpi Apuane
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	Comune di Seravezza (impegno manifestato come soggetto attuatore) Alessandro Mazzucchelli referente CONFCOMMERCIO MS e ristoratore "Ristorante Michelangelo"

<b>Azione 28: Sviluppo dell'area archeomineraria del "Bardiglio" Cappella</b>	
<b>PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piani di gestione delle ZSC Valle Serra-Monte Altissimo</li> <li>• Piano di gestione SIC Valle Serra-Monte Altissimo</li> <li>• Testo Unico della L.R. 86/2016</li> <li>• Programma d'azione dell'UICN Parks for Life (1994)</li> <li>• Progetto regionale 3. Politiche per la montagna e per le aree interne del Piano Regionale di Sviluppo 2016-2020</li> </ul>
<b>CONTESTO</b>	L'itinerario illustrato esistente presso le cave del Monte della Cappella rappresenta una delle poche iniziative di valorizzazione turistica all'interno della Valle del Serra, facendo leva su elementi identitari della storia e della cultura locale. Tuttavia, tale itinerario necessita di restyling ed implementazione progettuale, oltre che di promozione turistica.
<b>ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE</b>	<p><b>Asse strategico 4. SVILUPPO ECONOMICO E FRUIZIONE ECOSOSTENIBILI DELL'AREA (a fronte ed in prospettiva di politiche di limitazione delle attività lapidea nella quantità e qualità)</b></p> <p>Obiettivo specifico 4.1. PROMUOVERE LO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE DELL'AREA</p> <p>Strategia 4.1.1. Promuovere lo sviluppo di una cultura cooperativistica imprenditoriale nella comunità</p> <p>Obiettivo specifico: 4.2. FRUIZIONE ECOSOSTENIBILE DEL TORRENTE E DI TUTTA LA VALLE DEL SERRA</p> <p>Obiettivo specifico: 4.3 SVILUPPO DELLE FRAZIONI DI MONTAGNA E DEI PRODOTTI LOCALI</p> <p>L'azione è funzionale anche al raggiungimento degli obiettivi dei seguenti assi:</p> <p><b>Asse strategico 3. VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO</b></p> <p><b>Asse strategico 5. COSTRUZIONE E PROMOZIONE DELLA CONOSCENZA DEL TORRENTE E DEL TERRITORIO: Valori ambientali, culturali, storici e rischi derivanti da flash flood</b></p>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	Revisione ed aggiornamento dell'itinerario illustrato e sua ulteriore integrazione con il complesso monumentale della Cappella, attraverso un miglioramento della segnaletica e della cartellonistica di supporto.
<b>ATTIVITÀ PREVISTE</b>	Intervento da sottoporre a discussione preliminare all'interno del tavolo deputato all'elaborazione del Piano della promozione della Valle del Serra, per ricevere stimoli e suggerimenti utili. Fase di confronto ed individuazione degli interventi limitata al primo anno. Realizzazione degli interventi negli anni successivi.
<b>RISORSE NECESSARIE</b>	Risorse di bilancio dell'Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	

<b>SOGGETTO COORDINATORE</b>	Parco Regionale delle Alpi Apuane
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	Parco Regionale delle Alpi Apuane Comune di Seravezza Unione dei Comuni della Versilia Alessandro Mazzucchelli referente CONFCOMMERCIO MS e ristoratore "Ristorante Michelangelo" Coinvolgimento della Pubblica Assistenza di Azzano

<b>Azione 29: Programmare, organizzare e gestire il servizio di guida escursionistica e guida canyon nel contesto ambientale Valle del Serra e zone limitrofe e dei comuni versiliesi<sup>11</sup></b>	
<b>PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE</b>	Tutte le politiche istituzionali volte alla promozione dello sviluppo e della fruizione ecosostenibile dell'area e alla promozione di attività sportive ecosostenibili nella comunità.
<b>CONTESTO</b>	Apu Sport Ambiente Emozioni con le sue guide ambientali escursionistiche e speleologica del Parco Alpi Apuane e guide canyoning, attua da anni queste attività sul territorio dove ha anche aperto una base logistica per le attività di guida. Nel territorio è necessario che si costituisca un partenariato che rilanci lo sviluppo sostenibile dell'intera area geografica.
<b>ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE</b>	<p><b>Asse strategico 4. SVILUPPO ECONOMICO E FRUIZIONE ECOSOSTENIBILI DELL'AREA (a fronte ed in prospettiva di politiche di limitazione delle attività lapidea nella quantità e qualità)</b></p> <p>Obiettivo specifico 4.1. PROMUOVERE LO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE DELL'AREA</p> <p>Strategia 4.1.1. Promuovere lo sviluppo di una cultura cooperativistica imprenditoriale nella comunità</p> <p>Obiettivo specifico: 4.2. FRUIZIONE ECOSOSTENIBILE DEL TORRENTE E DI TUTTA LA VALLE DEL SERRA</p> <p>Obiettivo specifico: 4.3 SVILUPPO DELLE FRAZIONI DI MONTAGNA E DEI PRODOTTI LOCALI</p> <p>L'azione è funzionale anche al raggiungimento degli obiettivi dei seguenti assi:</p> <p><b>Asse strategico 3. VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO</b></p> <p><b>Asse strategico 5. COSTRUZIONE E PROMOZIONE DELLA CONOSCENZA DEL TORRENTE E DEL TERRITORIO: Valori ambientali, culturali, storici e rischi derivanti da <i>flash flood</i></b></p>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	Una presa di coscienza ed un miglior impegno da parte degli enti e delle persone residenti nel comprensorio Valle del Serra, per individuare tutte quelle attività economiche per uno sviluppo economico sostenibile ed in particolare sviluppare quelle sinergie che portano i diversi soggetti, ognuno nell'ambito delle proprie competenze e capacità, a seguire un percorso condiviso sino a raggiungere buoni risultati verso gli obiettivi condivisi.
<b>ATTIVITÀ PREVISTE</b>	Organizzare e gestire le attività delle guide in ambito di educazione ambientale, sicurezza, servizi, pianificazione di itinerari, informative agli utenti. Per produrre come guide e associazione, un servizio di qualità, sicuro, efficiente e rispettoso dell'ambiente e delle persone stesse, occorre collaborazione fra gli interessati, impegno e poche risorse economiche.

<sup>11</sup> Azione non dettagliata al Tavolo di Lavoro e quindi non presente nell'Elenco generale delle azioni pervenuto ai partecipanti, ma coerente con Asse e obiettivi

<b>RISORSE NECESSARIE</b>	Non stimate, ma occorrono poche risorse economiche
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Eventualmente da reperire attraverso bandi europei, nazionali e regionali
<b>SOGGETTO COORDINATORE</b>	Apu Sport Ambiente Emozioni
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	Apu Sport Ambiente Emozioni Soggetti presenti al Tavolo di Lavoro e sottoscrittori del Contratto di Fiume del Torrente Serra Associazione sportive del territorio Scuole

<b>Azione 30: Promozione della castagna carpinese "La Comunità della castagna caprese"</b>	
<b>PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE</b>	Tutte le politiche istituzionali volte alla - tutela e riqualificazione paesaggistica - promozione dello sviluppo economico ecosostenibile dell'area
<b>CONTESTO</b>	Zona di diffusione del castagneto ed in particolare della varietà carpinese nel territorio comunale di Seravezza. I soci della Condotta Slow Food Terre Medicee e Apuane inseriscono il progetto da loro proposto all'interno dello scenario "La Montagna rivive" con le sue attività agricole e le sue tradizioni. Il progetto è ancora nella fase di ideazione e si sta sviluppando attorno alla progettualità di una "Comunità della Castagna": un percorso partecipativo dei portatori di interesse alla castanicoltura e alla riattivazione della filiera della castagna. Esperienza simile era già stata avviata nel comune di Stazzema da una associazione "Filiera della Castagna" che coinvolge la scuola e le famiglie che ha già una esperienza di raccolta castagne, produzione di farina e vendita nei mercatini. E' stata individuata la qualità CARPINESE , tipica dell'area e a rischio di erosione genetica inserita nell' Arca del Gusto al Salone del Gusto. L'azione vuole dare anche un contributo di intervento per il contrasto di alcune criticità dei castagneti: - la prolungata assenza di manutenzione ha interferito sulla qualità delle castagne oltre a rendere più fragili i castagni nel loro contributo di messa in sicurezza del terreno dai dissesti idrogeologici; - molti castagneti, soprattutto quelli dei terreni di uso civico, sono a 700 metri di altezza e sono poco accessibili, gli altri sono prevalentemente in particelle di terreni frammentati in multiproprietà prevalentemente abbandonati; - La globalizzazione ha consentito l'arrivo di nuovi parassiti (cinipide) che hanno determinato un degrado fitosanitario del castagneto. I cambiamenti climatici che esasperano gli eventi atmosferici hanno contribuito pesantemente alla instabilità degli alberi già soggetti ad abbandono , determinando seri problemi di instabilità dei versanti e accumuli di legna negli alvei dei fiumi.
<b>ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE</b>	<b>Asse strategico 4. SVILUPPO ECONOMICO E FRUIZIONE ECOSOSTENIBILI DELL'AREA (a fronte ed in prospettiva di politiche di limitazione delle attività lapidea nella quantità e qualità)</b> Obiettivo specifico: 4.3.2 SVILUPPO DELLE FRAZIONI DI MONTAGNA E DEI PRODOTTI LOCALI  L'azione è funzionale anche al raggiungimento degli obiettivi dei seguenti assi: Obiettivo specifico 4.1. PROMUOVERE LO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE DELL'AREA Strategia 4.1.1. Promuovere lo sviluppo di una cultura cooperativistica imprenditoriale nella comunità Obiettivo specifico: 4.2. FRUIZIONE ECOSOSTENIBILE DEL TORRENTE E DI TUTTA LA VALLE DEL SERRA ed inoltre: <b>Asse strategico 3. VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO</b>

	<p><b>Asse strategico 5. COSTRUZIONE E PROMOZIONE DELLA CONOSCENZA DEL TORRENTE E DEL TERRITORIO: Valori ambientali, culturali, storici e rischi derivanti da <i>flash flood</i></b></p> <p>La diffusione della azione può anche dare un contributo alla manutenzione del territorio in funzione di difesa dal dissesto idrogeologico delle aree di montagna Asse strategico 2. Gestione del rischio idraulico e idrogeologico</p>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	Costituzione di una comunità di produttori e consumatori che collaborano nel recupero dei castagneti e dei suoi Prodotti a fini economici, didattici e ricreativi.
<b>ATTIVITÀ PREVISTE</b>	<p>a) Mappatura dei terreni comunali destinati a castagneto: localizzazione con indicazione della proprietà; rilevare la presenza di manufatti: metati, mulini per poter valutare anche con gli uffici competenti la possibilità, nel caso di manufatti dismessi, di ottenere le autorizzazioni al loro recupero.</p> <p>b) Individuare i castagneti produttori della castagna “carpinese”: realizzare un sopralluogo nelle terre da parte di tecnici agronomi esperti in castagneti per individuare su quali terreni conviene investire all’inizio individuando un recupero nell’80% della castagna carpinese e nel 20% del resto.</p> <p>c) Individuazione dei castagneti da recuperare attraverso incontri con i produttori e le comunità locali.</p> <p>d) Contattarne i proprietari per rilevare il loro interesse a collaborare alla costruzione della Comunità della Castagna carpinese: a) diretto perché interessati a collaborare attivamente oppure b) indiretto dando in usufrutto i loro ettari di terra contrattando le condizioni del cambio (percentuale sulla produzione di castagne, farine etc.).</p> <p>e) Avviare una serie di incontri con gli interessati per porre le basi della attività di produzione e commercializzazione che può iniziare anche da un piccolo nucleo sperimentale e progressivamente ampliarsi.</p> <p>f) Supporto alla riattivazione della filiera produttiva del castagno anche con valenza culturale e didattica.</p> <p>g) Promozione dei prodotti dei castagneti tramite eventi gastronomici e ricreativi.</p> <p>Nel triennio del Primo Programma d’Azione sarà possibile avviare le attività che procederanno negli anni successivi</p>
<b>RISORSE NECESSARIE</b>	€ 3.000,00
<b>FONDI DI FINANZIAMENTO</b>	Fondazioni, Bandi europei, nazionali e regionali per il reperimento di risorse finanziarie.
<b>SOGETTO COORDINATORE</b>	Condotta Slow Food Terre Medicee e Apuane
<b>SOGETTI ATTUATORI</b>	GAS-Gruppo di Acquisto Solidale Versilia che si impegna ad inserire l’azione nella loro proposta di “Creazione di bacini di consumatori a supporto della nuova economia agricola” e nello specifico a supportare la fase di avvio preliminare con la pubblicizzazione del progetto nelle loro reti e nella fase di produzione e consumo dei prodotti, applicare la filosofia dei GAS nel supporto alla produzione: <ul style="list-style-type: none"> <li>- prenotazione e pagamento anticipato dei prodotti che saranno acquistati (castagne, farina di castagne ed eventualmente miele);</li> </ul>

- prestare manodopera volontaria per la produzione attraverso le loro “Banche del Tempo” ( è un sistema in cui gruppi di persone, in questo caso dei GAS, oltre all’acquisto consapevole collettivo dei prodotti, si scambiano reciprocamente attività, servizi e saperi in una reciprocità gratuita di tempo donato, il nome “Banca del tempo” deriva dal sistema di contabilità delle ore donate e di quelle usufruite);
  - sempre nella fase di commercializzazione, sviluppare un marchio ad hoc che enfatizzi una produzione di “comunità” e coinvolgere le Pro Loco perché inseriscano questi nella loro vetrina di promozione dell’area;
  - promuovere l’ulteriore indotto all’interno delle reti GAS ma anche nel territorio: legnatico, pastorale, coinvolgere i produttori di miele di castagno.
  - Comune di Seravezza: mette a disposizione i suoi uffici per le attività di mappatura castagneti e proprietà e per eventualmente promuovere – da valutare – una Manifestazione di Interesse ad aderire al progetto, rivolta ai proprietari di castagneti;
  - Unione dei Comuni della Versilia – Agenzia formativa per i corsi di formazione *community based*: Community based Food Systems: sostenere e praticare sovranità alimentare; tutelare e custodire la biodiversità a partire dai territori; coinvolgimento della rete dei GAS-Gruppi di Acquisto Solidali e/o produttori biologici, Slow Food chiamati da tutta la regione per azioni di Mentoring e Buone Prassi; attivazione di un Corso di Castanicoltura: corso rivolto a persone interessate a rimettere in coltivazione castagneti abbandonati (tecniche di innesto e potatura dei castagneti da frutto per la produzione.
  - Pro Loco Seravezza per la pubblicizzazione delle iniziative e dei prodotti;
  - Pubblica Assistenza di Minazzana, Pubblica Assistenza di Giustagnana per l’organizzazione degli incontri volti ad individuare i proprietari interessati al progetto
  - Alessandro Mazzucchelli referente CONFCOMMERCIO MS e ristoratore “Ristorante Michelangelo” nella attività di promozione.
- Coinvolgimento della Pubblica Assistenza di Azzano.  
Da attivare: collaborazioni con aziende agricole, Istituto Alberghiero.



<b>Azione 31: Attività di Citizen Science di tipo esperienziale nell'alveo e sulle sponde del Torrente Serra</b>	
<b>PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE</b>	Tutte le politiche istituzionali volte alla promozione dello sviluppo e della fruizione ecosostenibile dell'area, al coinvolgimento dei residenti e dei turisti nella conoscenza dei valori ambientali del territorio
<b>CONTESTO</b>	La valle del Torrente Serra presenta un elevato valore naturalistico. Ospita, infatti, habitat e specie rare e, almeno in parte, è inserita nella ZSC Valle del Serra-Monte Altissimo e nel Parco Regionale delle Alpi Apuane. Utilizzare una metodologia scientifica ufficiale per coinvolgere turisti e/o persone del posto in un'attività di tipo esperienziale permetterà di creare momenti di cooperazione tra scienza e società, favorendo l'impegno dei cittadini sulle questioni ambientali e di conservazione della natura e facendo nascere in loro un senso di affezione al luogo.
<b>ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE</b>	<p><b>Asse strategico 5. COSTRUZIONE E PROMOZIONE DELLA CONOSCENZA DEL TORRENTE E DEL TERRITORIO: Valori ambientali, culturali, storici e rischi derivanti da flash flood</b></p> <p>Obiettivo specifico 5.1. ATTIVITÀ DI COINVOLGIMENTO, INFORMAZIONE/FORMAZIONE DELLA COMUNITÀ E DEI FRUITORI DELL'AREA Strategia 5.1.1. Coinvolgimento di tipo esperienziale della comunità e dei fruitori dell'area</p> <p>L'azione è funzionale anche al raggiungimento degli obiettivi dei seguenti assi:</p> <p><b>Asse strategico 1. TUTELA DELL'ECOSISTEMA FLUVIALE</b></p> <p>Obiettivo specifico 1.1. TUTELARE LA BIODIVERSITÀ DELL'ECOSISTEMA FLUVIALE Strategia 1.1.1. Conoscere la biodiversità dell'ecosistema fluviale e monitorarla</p> <p><b>Asse strategico 4. SVILUPPO ECONOMICO E FRUIZIONE ECOSOSTENIBILI DELL'AREA (a fronte ed in prospettiva di politiche di limitazione delle attività lapidea nella quantità e qualità)</b></p> <p>Obiettivo specifico: 4.2. FRUIZIONE ECOSOSTENIBILE DEL TORRENTE E DI TUTTA LA VALLE DEL SERRA Obiettivo specifico 4.3. SVILUPPO DELLE FRAZIONI DI MONTAGNA E DEI PRODOTTI LOCALI</p>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	L'attività proposta contribuirà alla promozione di un turismo attento alle esigenze ambientali e favorirà la conoscenza della valenza naturalistica del torrente Serra. Inoltre le persone coinvolte impareranno ad utilizzare gli strumenti di base per interpretare l'ambiente e soprattutto i giovani potranno scoprire in sé stessi skills ancora inesplorate
<b>ATTIVITÀ PREVISTE</b>	Realizzazione di attività scientifiche di tipo esperienziale rivolte non solo ai turisti (italiani e stranieri) ma anche agli abitanti delle comunità che insistono nel bacino del Torrente Serra. I partecipanti sono accompagnati nelle attività da guide ambientali escursionistiche (GAE) e tecnici esperti nell'esecuzione dei metodi di analisi delle varie componenti biotiche. In particolare, in questo ambito, sono proposte esperienze rivolte al monitoraggio dei macroinvertebrati acquatici (calcolo dell'indice STAR_ICMi) per la valutazione della qualità delle acque e attività di censimento della popolazione di anfibi tramite apposita osservazione lungo transesti.

	<p>Per la realizzazione delle attività previste, la società ERSE ha a disposizione professionisti e strumentazioni necessarie poiché realizza lo stesso tipo di attività in altre aree della Toscana settentrionale (compreso il Torrente Vezza, afferente al medesimo bacino idrico). Basterà al massimo un mese di tempo per Verificare la sicurezza degli accessi all'alveo del torrente e le diverse location in cui svolgere le attività; d'altro canto sarà necessario realizzare un'adeguata promozione delle iniziative sopra descritte durante un arco temporale di almeno 6 mesi. L'azione è già stata svolta negli anni precedenti sul torrente Vezza, accompagnando gruppi di turisti tedeschi di età compresa fra i 14 e 18 anni; nei prossimi anni sarà svolta con le stesse modalità anche sul Torrente Serra</p>
<b>RISORSE NECESSARIE</b>	<p>Le attività di <i>Citizen Science</i> ad oggi non hanno goduto di alcun finanziamento né pubblico né privato, in quanto in grado di auto sostenersi con un piccolo contributo da parte dei partecipanti/operatori turistici coinvolti Costo a persona per gruppi di almeno 15 persone: 26,00 € (IVA esclusa)</p>
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	<p>Ad oggi queste attività sono state autofinanziate, facendo corrispondere al cliente (tour operator) la quota per persona indicata al punto precedente. Non escludiamo la possibilità in futuro di richiedere fondi negli appositi canali di finanziamento pubblici o privati, anche al fine di ridurre la spesa a carico del fruitore/operatore, ampliando così il bacino d'utenza</p>
<b>SOGGETTO COORDINATORE</b>	<p>La società ERSE è in grado di organizzare e svolgere tutte le attività proposte al precedente punto 6 utilizzando competenze e professionalità già presenti nel suo organico</p>
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	<p>In possibile collaborazione con Ente Parco Regionale Alpi Apuane e Pro Loco Seravezza: soggetti centrali per promuovere e patrocinare le attività attraverso i loro canali istituzionali di comunicazione e per proporre ai flussi turistici la partecipazione alle iniziative di <i>Citizen Science</i>. Il Comitato Monte Costa si impegna come uno dei soggetti attuatori</p>

<b>Azione 32: Predisposizione di un Piano di coinvolgimento degli Istituti scolastici in percorsi didattici ed eventi di conoscenza del Torrente, la sua biodiversità, i suoi valori e i rischi derivanti da flash flood e divulgazione dei contenuti del Contratto di Fiume del Torrente Serra</b>	
<b>PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE</b>	Legge 79/2019 e s.m.i. Statuto Consortile (approvato con Del. Ass. 23 del 18/12/2015) Documento politico programmatico 2014-2019 (approvato con Del. Ass. 10/2014) Attività in essere: Percorso didattico del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord
<b>CONTESTO</b>	Il Torrente Serra, dalla confluenza con il Torrente Vezza fino alla Località Desiata, è classificato OO.II. 3 cat. (opera idraulica di terza categoria ai sensi del RD 523/1904); a monte del tratto citato, il Torrente Serra è un corso d'acqua naturale non classificato che rientra nell'ara protetta del Parco Regionale delle Alpi Apuane
<b>ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE</b>	<b>Asse strategico 5. COSTRUZIONE E PROMOZIONE DELLA CONOSCENZA DEL TORRENTE E DEL TERRITORIO: Valori ambientali, culturali, storici e rischi derivanti da flash flood</b> Obiettivo specifico 5.1. ATTIVITÀ DI COINVOLGIMENTO, INFORMAZIONE/FORMAZIONE DELLA COMUNITÀ E DEI FRUITORI DELL'AREA Strategia 5.1.2. COSTRUZIONE E DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA Nello specifico, favorire la divulgazione e la conoscenza delle dinamiche fluviali, delle opere idrauliche, delle attività di manutenzione svolte dal Consorzio, sviluppando temi relativi agli aspetti storici, alle valenze naturalistiche, ambientali e alla sicurezza idraulica per gli abitati attraversati dal Torrente Serra
<b>RISULTATI ATTESI</b>	Coinvolgimento e partecipazione a progetti didattici dedicati alle scuole facenti parte dell'Istituto Comprensivo di Seravezza
<b>ATTIVITÀ PREVISTE</b>	a) Predisposizione di un programma didattico specifico avente ad oggetto il Torrente Serra (il programma sarà redatto secondo i temi indicati) – periodo Luglio/Agosto 2019 b) Presentazione del programma all'Istituto Comprensivo di Seravezza – Settembre/Ottobre 2019 c) Svolgimento delle attività didattiche concordate con gli insegnanti in base al programma nel corso dell'anno scolastico 2019-2020 L'azione si trova in fase di valutazione (avvio studio)
<b>RISORSE NECESSARIE</b>	Previste nel bilancio del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord
<b>SOGGETTO COORDINATORE</b>	Il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord. L'Ufficio Comunicazione svolge attività di educazione ambientale

**SOGGETTI ATTUATORI**

Il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord. L'Ufficio Comunicazione svolge attività di educazione ambientale.  
I soggetti che hanno partecipato al Tavolo di Lavoro per la redazione del Contratto di Fiume del Torrente Serra.  
Altri soggetti da coinvolgere: Scuole, esperti di educazione e didattica, guide ambientali, professionisti (biologi, geologi, naturalisti, etc.)